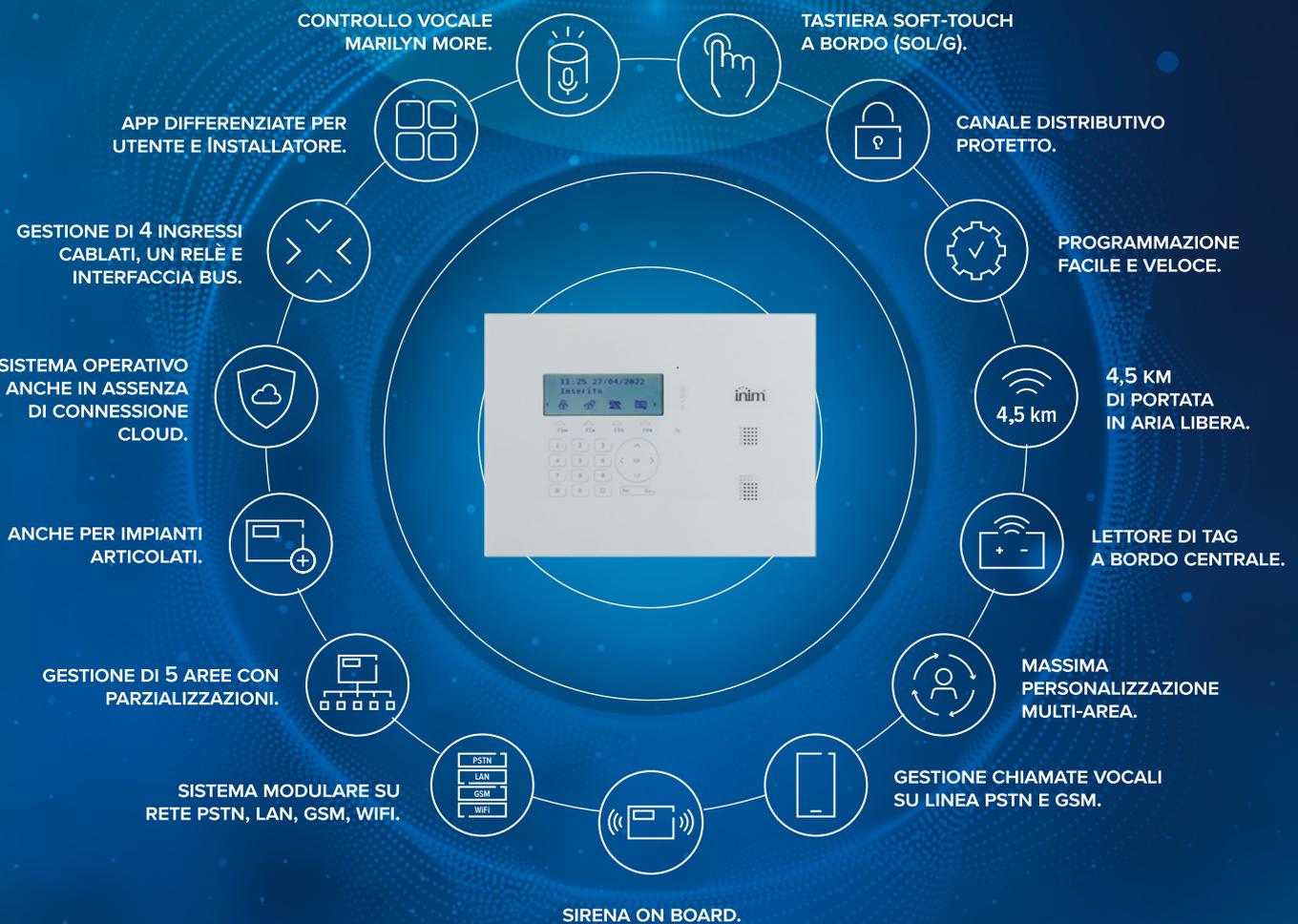




sol

Scopri perché è unica

inim.biz



Sol: la centrale via radio solo per il professionista!

Perché accontentarti di un hub quando puoi avere molto di più? Se sei un professionista, scopri perché Sol è il sistema wireless superiore a qualsiasi hub in commercio. Grazie alla sua potenza e alla sua architettura modulare, sei libero di realizzare ogni tipo di impianto antintrusione e domotico. Oltre ogni standard.

* Sol fa parte del programma speciale INIM-Advantages, con vantaggi esclusivi riservati agli installatori professionisti Inim.

** Google Home è un marchio di Google LLC. Amazon, Alexa ed i relativi loghi sono marchi registrati di Amazon.com, Inc. o affiliati.

SOL/S



SOL/G



CONOSCI SOL DI INIM? DOPPIA POTENZA VIA RADIO E MOLTO DI PIÙ.



Oggi vi presentiamo la centrale via radio **SOL 2.0**. L'evoluzione di SOL rende davvero evidente il concetto di 'Evolving Security'.

Il nome è lo stesso, l'estetica anche, ma il cuore ed il cervello della centrale sono profondamente rinnovati. Sono evoluti.

Una evoluzione che rientra nel progetto '**ES** (Evolving Security), un approccio che testimonia il rinnovamento in atto dei prodotti e dei servizi **INIM**, in una parola la loro "evoluzione".

Questa evoluzione viene declinata di volta in volta in maggiori prestazioni, maggiore sicurezza, maggiore affidabilità, maggiore qualità, maggiore semplicità.

La sicurezza evolve con SOL 2.0.

La centrale antintrusione via radio, modulare e integrata, con una portata wireless raddoppiata.

In più: attivazione rapida via QR code, programmazione, riprogrammazione, aggiunta utenti. Tutto via app **InimTech Security**. Tutto più facile.

La nuova potenza di Sol è tutta da provare. Non aspettare. Acquistala subito!

Questo significa poter coprire più esigenze di installazione in ambito residenziale, commerciale e oltre.

Con Sol, accensione, programmazione, modifica e controllo totale da app INIM Tech Security, via rete LAN e GSM.

Inserimento immediato di utenti su invito via app.

Prova subito il doppio della potenza, con SOL, Evolving Security.

Un'ulteriore evoluzione della centrale via radio SOL.

Parliamo di riprogettazione della sezione di antenna che ha prodotto notevolissimi incrementi nel range di copertura via-radio. Un nuovo circuito stampato siglato **IN327**. Una procedura di attivazione e registrazione al Cloud tramite l'app INIM Tech Security semplificata e rapida.

L'aggiunta degli utenti con l'app installatore INIM Tech Security tramite un invito con notifica push nell'app INIM Home e la procedura di invito di altri utenti da app Inim Home. L'arruolamento al Cloud disponibile da LAN e da GSM senza la necessità di alcuna programmazione ma semplicemente scansionando il QR-code di centrale.

La selezione automatica APN della rete GSM per i maggiori operatori italiani e la programmazione SSID e password rete WiFi da app InimTech Security (via INIM Cloud).

Abbiamo rilasciato una nuova versione di INIM Home (con gestione della notifica push di invito alla gestione della centrale) e una nuova versione di INIM Tech Security (per invio invito all'utente, arruolamento rapido tramite QR-code, programmazione e riprogrammazione di centrale) oltre alla versione 2.0.0.0 del software Sol/STUDIO.

Sistema wireless SOL: semplicemente professionale. Molto più di un HUB.

- Facilità e rapidità di installazione
- Ampia gamma di dispositivi collegabili
- Elementi unici
- Canale di distribuzione protetto
- Protezione dell'installatore dal fenomeno delle vendite on-line
- Gestione tramite due app separate per l'utente e per l'installatore

05 Storia di Natale, c'è una morale?

06 Intelligenza artificiale, sicurezza e responsabilità civile. Interviene la Commissione Europea

10 Inclusione, parità di genere e certificazione: opportunità per gare d'appalto e fondi PNRR

12 Attività di maintenance: costi o opportunità?

14 Nova Service ed LBM Italia, i partner per la gestione evoluta del contante

16 Tanti vantaggi, una sola soluzione: etichette elettroniche da scaffale Newton

18 Il Parco delle Groane sceglie RECONEYEZ

20 La verifica delle prestazioni del sistema di trasmissione certificata degli allarmi antincendio

22 La Guida ELAN ai cavi sicurezza ed alla Normativa CPR

26 Smart City e Smart People, la vera integrazione tra trasformazione digitale pubblica e privata

28 "No alcol, no drugs, no crash" PELTA Sicurezza Urbana per prevenire le stragi del sabato sera

30 Telecamere a doppio sensore con AI di Hanwha Techwin

32 TKH: le innovative telecamere Termico-Visibili TKH Skilleye

33 I dispositivi per la sicurezza della persona di Cittadini dell'Ordine

34 Smart Dead Man, intelligenza artificiale per la sicurezza dello scarico dei carburanti

36 Il Notturmo compie 60 anni e punta alla qualità ed alla sostenibilità dei servizi di sicurezza

38 LightSYS+: il Sistema di Sicurezza professionale e certificato che integra nuove funzionalità di Controllo Accessi

40 Company Webcast, un partner professionale per la comunicazione aziendale ad ogni livello

42 Redazionali Tecnologie



WISENET

DOPPIO SENSORE SINGOLA ANALISI

Telecamere Dual-Sensor con
analisi video AI integrata

PNM-C12083RVD / PNM-C7083RVD

- Una sola telecamera per monitorare due aree
- Analisi video precisa ed accurata grazie al rilevamento di oggetti basato su AI (persone/volti/veicoli/targa)
- Immagini di qualità avanzata e requisiti di larghezza di banda ridotti grazie a funzionalità avanzate basate sull'Intelligenza Artificiale (WiseNRII/Prefer Shutter Control Automatic/WiseStreamII)
- Sicurezza Informatica avanzata: TMP 2.0 (certificato FIPS 140-2)



Storia di Natale, c'è una morale?

Immaginiamo una notte di Natale di tanti anni fa. Per le vie innevate della città, una guardia notturna si sposta in bicicletta da una serranda di un negozio ad un portone per mettere il bigliettino di controllo agli abbonati al servizio di vigilanza. La conoscenza del territorio e delle abitudini dei residenti maturata in tanti anni gli consente di riconoscere il proprietario dell'auto che si sta avvicinando prima di vederla, di capire se le grida di un alterco dall'altra strada sono dei soliti ubriachi dell'osteria o di qualche forestiero, se il portone socchiuso è stato forzato o è stato lasciato aperto dalla signora del primo piano per un amante furtivo.

In qualche caso, ritira una busta che fa capolino da una porta con la mancia di Natale degli abbonati più generosi per l'uomo che tutte le notti fa la ronda contro i ladri.

I residenti possono dormire tranquilli, nulla sfugge alla guardia notturna in bicicletta nella notte di Natale.

Immaginiamo adesso una vigilia di Natale in un centro commerciale dei giorni nostri. Le luci sfavillano sulle decorazioni di decine di finti abeti, "Jingle Bells" risuona per la millesima volta dai diffusori mentre il fiume di persone con pacchi, pacchetti e marmocchi scorre sotto lo sguardo del vigilante vestito di nero fermo come una statua all'ingresso dello store della multinazionale del fashion per accogliere chi entra.

Le tante ore passate ad osservare la gente gli permettono di individuare a prima vista chi altre volte aveva cercato di uscire senza pagare una sciarpa o un giubbotto e di segnalarlo ai colleghi dell'antitaccheggio all'interno, innescando la procedura prevista per questi casi.

Qualsiasi cosa succeda, anche se lontano il security manager della multinazionale può stare tranquillo, il patrimonio aziendale di cui è responsabile verrà protetto come programmato.

Quali sono i punti in comune tra la guardia notturna in bicicletta di tanti anni fa e il vigilante vestito di nero di oggi?

Il primo è la capacità di entrambi di interpretare i segnali anche deboli raccolti sul campo grazie alla sensibilità tipicamente umana che li ha resi i primi, fondamentali attivatori delle risposte alle emergenze.

Ciò malgrado, il secondo punto è l'irrimediabile sottovalutazione economica del loro lavoro.

Se la guardia doveva ieri far conto sulle mance dei clienti a Natale per comprare i giocattoli ai figli, al vigilante vengono offerti oggi compensi e condizioni di lavoro accettabili solo da chi non ha altre alternative sul mercato.

Ma di nuovo in contraddizione, il terzo punto in comune è l'amaro destino di venire entrambi sostituiti da macchine quando queste vengono a costare meno dei loro seppur striminziti stipendi.

Se sono serviti all'incirca tre decenni perché la guardia in bicicletta venisse messa da parte dai sistemi di allarme antintrusione e di videosorveglianza per il controllo del territorio, ne bastano molti meno per avere applicazioni di AI e deep learning per il riconoscimento facciale nei luoghi ad alta frequentazione, frenate al momento dall'estromettere il vigilante vestito di nero solo dagli [scrupoli legislativi per la privacy dei clienti](#).

Quale potrebbe dunque essere la morale di questa storia di Natale, dove ancora una volta si vede che l'inarrestabile progresso tecnologico non fa prigionieri, anche nel mondo della sicurezza?

Azzardiamo: è sempre l'essere umano a identificare i bisogni e sperimentare le risposte sulla misura delle proprie capacità per sviluppare, dopo, le innovazioni tecnologiche che faranno le stesse cose, in qualche caso perfino meglio ed a minor costo dell'umano stesso.

Il mondo della sicurezza è un'eccellente area test per questa dinamica, le prerogative e le conoscenze che gli appartengono in via esclusiva devono venire solo comunicate meglio per dare al settore il ruolo che gli compete.



Intelligenza artificiale, sicurezza e responsabilità civile. Interviene la Commissione Europea

di Laura Lenchi, avvocato del Foro di Pavia - docente di securindex formazione

Nel corso degli ultimi anni l'Unione ha dimostrato un notevole interesse verso l'IA, riconoscendone il potenziale e la necessità di investimenti significativi.

L'indiscussa utilità delle tecnologie, in continua e repentina evoluzione, porta con sé una serie di problematiche e criticità, soprattutto in materia di sicurezza e responsabilità. Nella relazione sulle implicazioni dell'intelligenza artificiale, dell'Internet delle cose e della robotica in materia di sicurezza e di responsabilità del 19 febbraio 2020 che accompagnava il Libro Bianco sull'intelligenza artificiale, la Commissione sottolineava che, per incentivare l'utilizzo dell'IA e raggiungere l'obiettivo di "fare dell'Europa un leader mondiale nel campo dell'Intelligenza artificiale", era necessario garantire che tutti i prodotti e servizi, compresi quelli che integrano le tecnologie digitali emergenti, funzionassero in modo sicuro, affidabile e costante e che vi fossero rimedi efficaci in caso di danni.

Da un'indagine sulla diffusione delle tecnologie basate sull'intelligenza artificiale tra le imprese europee realizzata nel 2020, era infatti emerso che la responsabilità costituiva l'ostacolo esterno più rilevante per le imprese che intendevano adottare prodotti e sistemi basati sull'IA.

Secondo la Commissione, le norme in materia di responsabilità devono sempre trovare un equilibrio, tutelando i cittadini dai danni e consentendo allo stesso tempo alle imprese di innovare.

In realtà, la frammentazione delle legislazioni e della giurisprudenza all'interno dell'Unione impedisce di raggiungere tale risultato.

In tema di responsabilità extracontrattuale, le norme nazionali solitamente prevedono che spetti alla parte danneggiata l'onere di provare che il danno subito sia



conseguenza di un'azione od omissione colposa da parte di un terzo.

Le caratteristiche specifiche dell'IA e, in particolare, la complessità ed i costi necessari per ricostruire il processo decisionale del sistema (cd. "effetto scatola nera") spesso non consentono di identificare il soggetto responsabile. La difficoltà nel fornire una simile prova, data dalla complessità, dall'autonomia e dall'opacità del settore dell'IA, andrebbe a discapito dei consumatori che potrebbero essere dissuasi dall'affrontare lunghi ed incerti giudizi.

Inoltre, questa incertezza potrebbe indurre i diversi Stati a interventi legislativi diversificati, finalizzati a riconoscere ai consumatori per danni causati da un sistema di IA una

tutela equivalente a quella riservata ai consumatori che riportano danni da prodotti difettosi, secondo la Direttiva 85/374/CEE.

Proprio al fine di prevenire un'incertezza del diritto ed una frammentazione legislativa tra gli Stati dell'Unione, elementi penalizzanti sia per i consumatori che per le imprese, lo scorso 28 settembre 2022 è stata presentata una [proposta di Direttiva in materia di responsabilità civile](#).

In tale proposta sono ben individuati gli obiettivi dell'Unione: promuovere la diffusione di un'IA affidabile affinché sia possibile sfruttarne appieno i vantaggi per il mercato interno, garantendo protezione a coloro che hanno subito danni causati dall'IA.

E tale proposta si inserisce all'interno di una serie di lavori e misure volte a sostenere la diffusione dell'IA in Europa, meglio riassunti nella [risoluzione del Parlamento Europeo del 3 maggio 2022](#) sull'intelligenza artificiale nell'era digitale.

In sintesi, l'iniziativa dell'Unione mira ad intervenire su tre filoni: a) una proposta legislativa che stabilisce norme orizzontali sui sistemi di IA; b) una revisione delle norme settoriali e orizzontali in materia di sicurezza dei prodotti;

c) norme dell'UE per affrontare le questioni in materia di responsabilità relative ai sistemi di IA.

Sicurezza e responsabilità vanno di pari passo: "si applicano in momenti diversi e si rafforzano a vicenda".

In particolare, una legislazione europea sulla responsabilità civile dovrebbe trovare la luce nell'arco di due anni unitamente alla disciplina armonizzata sull'intelligenza artificiale così come [proposta il 21 aprile 2021](#).

Da sottolineare che, in tema di responsabilità, i sistemi di IA andranno distinti dai sistemi di IA ad alto rischio¹.

Individuati i sistemi ad alto rischio, l'Unione mira a consentire alle persone che chiedono il risarcimento dei danni da sistemi di IA ad alto rischio, di reperire mezzi efficaci per identificare il responsabile e per fornire pertinenti prove.

Si può sostenere, in sostanza, che la UE sia orientata come principio generale a realizzare un'inversione dell'onere della prova per cui ricadrebbe sul produttore di sistemi di IA l'onere della dimostrazione di aver fatto ciò che era esigibile al fine di evitare il danno. E l'onere della prova andrà coordinato con il concetto di sicurezza, valutazione dei rischi, prevenzione nella verifica dei danni.

¹ Secondo l'art. 6 della suddetta proposta, un sistema di IA verrà considerato ad alto rischio nel caso in cui saranno soddisfatte entrambe le condizioni: a) sistema di IA destinato ad essere utilizzato come componente di sicurezza di un prodotto o esso stesso un prodotto disciplinato dalla normativa di armonizzazione dell'Unione elencata nell'Allegato II, che riporta il quadro normativo di specifici dispositivi; b) prodotto il cui componente di sicurezza è il sistema di IA o il sistema di IA stesso, in quanto prodotto, è soggetto a una valutazione della conformità da parte di terzi ai fini dell'immissione sul mercato o della messa in servizio di tale prodotto secondo le norme di riferimento riportate nel medesimo Allegato II.

Inoltre altri sistemi riportati nell'Allegato III verranno considerati ad alto rischio. Trattasi di un ampio elenco di sistemi utilizzati per: 1) l'identificazione e categorizzazione biometrica delle persone fisiche, 2) gestione e funzionamento delle infrastrutture critiche, 3) istruzione e formazione professionale, 4) gestione dei lavoratori e accesso al lavoro autonomo, 5) accesso a prestazioni e servizi pubblici e a servizi privati essenziali e fruizione degli stessi, 6) attività di contrasto, 7) gestione della migrazione, dell'asilo e del controllo delle frontiere e 8) amministrazione della giustizia e processi democratici.

Newton

7-Color 4-Color



Migliora la **customer experience** dei tuoi clienti e potenzia le tue capacità di **comunicazione digitale in negozio**

Etichette elettroniche
a 4 e 7 colori
Massime prestazioni
Display ad alta risoluzione



SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA CON COLLEGAMENTO A CENTRALE OPERATIVA



Cittadini dell'Ordine Spa

Torino | Asti | Cuneo | Milano | Bolzano | Trento | Verona | Cesena | Rimini | Ravenna

Inclusione, parità di genere e certificazione: opportunità per gare d'appalto e fondi PNRR

degli avvocati Aldo Bottini ed Ezio Moro - Studio Toffoletto De Luca Tamajo e Soci

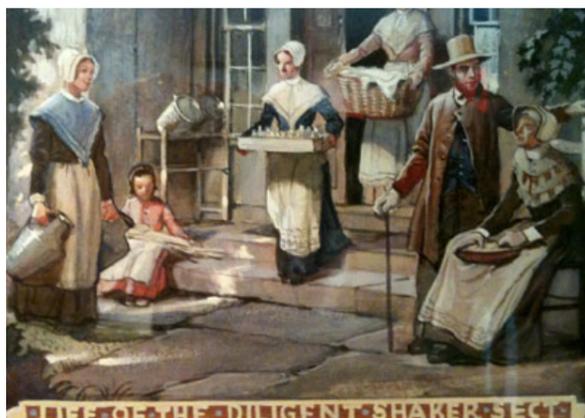
La parità di genere è indicata come un obiettivo prioritario a livello internazionale (Agenda ONU 2030, EU Gender Equality Strategy 2020-2025). Secondo l'ultimo rapporto sulla parità di genere del World Economic Forum (WEF, 2021), nessun Paese al mondo ha colmato il divario di genere.

Nella classifica globale stilata dal WEF, che vede al primo posto i Paesi del Nord Europa, l'Italia si colloca al 63esimo posto. Nel nostro Paese, le donne sono più istruite degli uomini (56% del totale delle persone laureate), tuttavia lavorano meno (il tasso di occupazione femminile è del 49,5% contro il 67,6% degli uomini), guadagnano meno (il differenziale medio è stimato nel 16%) e occupano in misura largamente inferiore agli uomini posizioni manageriali (27% contro il 73%).

La legge n. 162/2021 ha introdotto lo strumento della certificazione della parità di genere che si propone di incentivare le imprese ad adottare politiche di riduzione del divario di genere.

Consiste nella attestazione delle politiche e delle misure concrete adottate dai datori di lavoro per ridurre tale divario in relazione alle opportunità di crescita in azienda, alla parità salariale a parità di mansioni, alle politiche di gestione delle differenze di genere e alla tutela della maternità.

Alla certificazione sono collegati meccanismi di incentivazione (sgravi contributivi) e premialità nella concessione di aiuti di Stato e nella partecipazione agli appalti pubblici: in particolare si tratta di un punteggio preferenziale nelle richieste di finanziamento e nelle gare pubbliche e di un esonero contributivo in misura non superiore all'1% e nel limite massimo di 50.000 euro annui per ciascuna impresa. C'è poi l'aspetto reputazionale, sempre più importante



come testimonia la crescente attenzione di consumatori e investitori ai criteri di valutazione ESG (Environmental, Social, Governance), all'interno dei quali l'impegno per la parità di genere può a buon diritto rientrare.

Per ottenere la certificazione è necessario che sia verificata la sussistenza di una serie di parametri minimi, dettagliatamente individuati nelle linee guida contenute nella Prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022 pubblicata il 16 marzo 2022 e "validata" dal Decreto Ministeriale 29 aprile 2022, pubblicato il 1 luglio 2022.

Le linee guida contengono specifici indicatori di performance (KPI), attraverso i quali misurare il grado di maturità di un'organizzazione sotto il profilo della parità di genere, raggruppati in sei macroaree: cultura e strategia, opportunità di crescita neutrali per genere, governance, processi HR, tutela della genitorialità e conciliazione vita lavoro, equità remunerativa per genere.

Ad ogni KPI è associato un punteggio, che viene ponderato in relazione al peso percentuale attribuito alla macroarea di appartenenza. I KPI sono di tipo qualitativo (presenza o

meno di servizi, policy e interventi finalizzati al riequilibrio di genere) e quantitativo (percentuali di scostamento positivo – e comunque in crescita – rispetto ai valori medi del settore per quanto riguarda retribuzioni, carriere, presenza ai vertici del personale femminile).

Per conseguire la certificazione occorre raggiungere il punteggio minimo complessivo del 60%. Ma non basta. L'azienda che aspira alla certificazione dovrà dotarsi di una politica globale di parità di genere e del relativo sistema di gestione. In pratica si tratta di avere un documento formale, da pubblicare sul proprio sito, nel quale l'organizzazione definisce il quadro generale all'interno del quale devono essere individuati le strategie e gli obiettivi riguardanti l'uguaglianza di genere. Devono essere assegnate risorse e budget adeguati al raggiungimento degli obiettivi e deve essere nominato un comitato guida di alto profilo (ne fanno parte l'amministratore delegato o un delegato della proprietà e il direttore del personale o figura equivalente) che deve in primo luogo redigere un piano strategico che definisca per ogni tema identificato dalla politica globale "obiettivi semplici, misurabili, raggiungibili, realistici, pianificati nel tempo ed assegnati come responsabilità di attuazione".

La certificazione viene rilasciata da Organismi di certificazione specificamente accreditati per questa tipologia di certificazione. All'accredimento provvede Accredia, unico ente italiano a ciò deputato, che il 29 aprile 2022 ha emanato la circolare tecnica DC N. 11/2022 che stabilisce i relativi requisiti. Ad oggi, risultano sei organismi accreditati, ma altri sicuramente seguiranno, dal momento che circa una ventina di enti hanno già presentato domanda. Per quanto riguarda gli sgravi contributivi è di recente pubblicazione (28 novembre 2022) l'atteso decreto del Ministro del lavoro, di concerto con i Ministri per le Pari Opportunità e dell'Economia e delle Finanze, con il quale vengono definiti criteri e modalità della fruizione dell'esonero contributivo per i datori di lavoro privati che conseguano la certificazione della parità di genere. Era l'ultimo tassello mancante al sistema della certificazione in ogni caso già attivo da alcuni mesi.

L'esonero contributivo, originariamente finanziato per il solo 2022, è divenuto una misura stabile, finanziata con 50 milioni di euro annui, con la legge di bilancio 2022. Il DM ne definisce le modalità di concessione. L'esonero riguarda le sole aziende private che abbiano conseguito la certificazione di parità di genere. Sono espressamente escluse da tale beneficio le pubbliche amministrazioni.

Le aziende in possesso della certificazione potranno inoltrare, esclusivamente per via telematica, la domanda di esonero all'INPS, secondo le istruzioni che l'Istituto provvederà ad indicare. L'INPS verificherà le domande sulla base delle informazioni in suo possesso (e di quelle trasmesse dal Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio) e ammetterà l'azienda al beneficio per l'intero periodo di validità della certificazione (3 anni). Qualora le risorse risultino insufficienti in relazione al numero di domande complessivamente ammissibili, il beneficio sarà proporzionalmente ridotto. L'esonero, parametrato su base mensile, sarà fruito dai datori di lavoro mediante riduzione dei contributi previdenziali a loro carico per tutte le mensilità di validità della certificazione. Sempre che la certificazione non venga revocata e non intervengano provvedimenti di sospensione dei benefici contributivi adottati dall'Ispettorato nazionale del lavoro.

Va al riguardo ricordato che la certificazione, di durata triennale, è soggetta a monitoraggio annuale e che tanto le rappresentanze sindacali aziendali quanto i consiglieri e le consigliere di parità possono, ai sensi del già citato DM 29 aprile 2022, segnalare all'organismo di certificazione eventuale criticità riscontrate nell'azienda certificata.

Si attende ora la pubblicazione dei bandi per l'assegnazione di contributi per supportare le piccole e medie imprese nel processo di certificazione, prevista dal PNRR. L'obiettivo, fissato dallo stesso PNRR, è l'ottenimento della certificazione da parte di almeno 800 imprese (di cui almeno 450 micro, piccole e medie) entro il secondo trimestre del 2026.

Tutti gli strumenti normativi e regolamentari che servono per avviare il processo di certificazione sono dunque disponibili, e ci sono già le prime aziende certificate.

Attività di maintenance: costi o opportunità?

Filippo Ghia, Security Maintenance Controller Secursat racconta come un diverso modello di gestione delle attività di maintenance porti significativi benefici e ottimizzazioni nella gestione della security e non solo.

Negli ultimi anni, nel settore della security come in molti altri, i prodotti sono progressivamente diventati una commodity il cui prezzo si è nel tempo assottigliato a seguito del generale sviluppo delle tecnologie e dell'ingresso nei mercati da parte di grandi player che, grazie a economie di scala e non solo, hanno introdotto una nuova competitività.

Il mercato si è progressivamente abituato a nuove regole e logiche di funzionamento dove 'sostituire' e 'cambiare' è alle volte più vantaggioso che 'riparare' e 'ripristinare'.

Un paradigma per certi versi anche culturale, che ha progressivamente portato a percepire la manutenzione degli impianti in generale di security in particolare come un 'male necessario' piuttosto che come un modello di gestione tecnologica rivolto al medio-lungo periodo.

Oggi le recenti evoluzioni delle dinamiche nazionali ed ultra-nazionali ed il conseguente innalzamento dei prezzi da parte dei diversi produttori che i mercati stanno subendo nonché, parallelamente, la sempre più importante introduzione all'interno dell'azienda di nuove logiche volte verso sostenibilità etiche, economiche e ambientali, stanno nuovamente cambiando alcuni paradigmi di gestione riportando il tema della *maintenance* al centro di alcuni ragionamenti complessivi orientati alla ricerca di ottimizzazioni e di efficienze.

Recenti drammatici eventi, e l'ormai ineluttabile cambio climatico hanno evidenziato come il rischio per le infrastrutture (vedi ponte Morandi nel 2018), per il territorio (vedi Ischia quest'anno) e l'incuria dell'uomo generino degrado e tragedie. Solo un'adeguata manutenzione assieme al monitoraggio dei territori e del patrimonio possono mitigare l'impatto di prevedibili rischi.

Secursat, azienda che si occupa della gestione dei rischi, ha fatto della *maintenance* uno dei *service asset* intorno al quale far girare un modello innovativo di gestione tecnologica, andando oltre il tradizionale concetto legato a uomini e attività fisiche tradizionali on-site ed evolvendo il modello di gestione



complessiva attraverso approcci digitali e remoti; soprattutto, attraverso l'utilizzo di strumenti quali, ad esempio, piattaforme cloud in grado di fornire in tempo reale dati ed informazioni destinate all'organizzazione delle attività ed alla conseguente razionalizzazione.

Un modello raggiunto attraverso un percorso che abbiamo seguito nel tempo, che ha comportato anche importanti investimenti in infrastrutture, piattaforme e competenze.

Siamo partiti dalla raccolta delle informazioni relative agli impianti, ai sistemi ed alle tecnologie dei nostri clienti per creare da una parte un data set standardizzato; dall'altra, per studiare quali sistemi e apparati potessero diventare parte – perché le tecnologie e le normative lo consentono – di un nuovo modello di gestione remota capace di sostituire le attività on-site non necessarie.

Insieme a partner informatici abbiamo sviluppato una piattaforma cloud-based (**Securweb 4.0**) per costruire un processo capace di mantenere i dati aggiornati ed organizzati e per legare al data set anche i dati e le informazioni relative agli impianti, agli interventi ed alle attività, mappando e organizzando la gestione secondo modelli analitici e intelligenti per porre le basi per trasformare la manutenzione remota in '*manutenzione predittiva*'.

All'interno del modello Secursat, quindi, *maintenance* non significa intervenire a seguito di un danneggiamento (che viene comunque attuato se necessario) ma significa, soprattutto, garantire il reale funzionamento degli impianti nel tempo in considerazione dei rischi e ai bisogni legati alle specificità del sito e dei clienti.

Significa rendere compatibili le tecnologie rispetto ai bisogni aziendali, valorizzare gli investimenti nel tempo, sfruttare le tecnologie al 100% delle proprie possibilità, coerentemente con gli scenari reali, molto spesso di rapida evoluzione.

Perché il modello funzioni, tecnologie e piattaforme non sono state da sole sufficienti, ma solo parte di un modello più ampio e complesso.

Gestione, controllo ed organizzazione delle attività e un mix di competenze differenti sono ancora il cuore del successo nella nostra gestione. Competenze sviluppate anche all'interno dei *Security Operations Centre* per trasformare gli operatori in gestori tecnologici remoti, ma anche competenze di assistenza tecnica e di monitoraggio e controllo dell'andamento dell'attività per garantire la buona riuscita dei progetti rispetto ai risultati attesi.

Risultati attesi che nei settori in cui lavoriamo, dal bancario, al retail, agli impianti sportivi, agli stabilimenti industriali, eccetera hanno riguardato non solo risparmi sul piano

economico ma anche quelli che sul piano ambientale, attraverso la riduzione di emissioni CO2 causate da attività on site è possibile evitare attraverso una gestione virtuosa. E' possibile citare anche risultati concreti che hanno visto, ad esempio all'interno di uno dei nostri clienti appartenente al settore bancario, una progressiva riduzione dei costi di gestione fino al 30%, ed un conseguente aumento delle attività gestibili da remoto fino al 80% del totale della gestione, a fronte di investimenti in tecnologie evolute.

L'idea Secursat è che le attività tecniche di *maintenance* tradizionali non siano destinate a scomparire, come spesso si pensa, ma siano destinate a essere riorientate, ripensate, evolute, seguendo i percorsi di digitalizzazione oramai diffusi all'interno delle organizzazioni, per trasformare un costo in un'attività utile per garantire quella resilienza e quella capacità di ottimizzazione oramai non solo urgenti, ma bensì necessarie per garantire la competitività aziendale. Non si deve più scegliere in base al prezzo o alla tariffa più bassi ma si devono cercare i modelli e le soluzioni complessivamente più convenienti. In quest'ottica, l'innovazione nei servizi, le competenze, la professionalità nella gestione del rischio sono fondamentali per uscire da logiche ormai desuete ed entrare nel futuro con modelli di servizio digitali, sostenibili, per proteggerci e proteggere in sicurezza.



Contatti:
Secursat
Tel. +39 0141 33000
www.secur-sat.com

Nova Service ed LBM Italia, i partner per la gestione evoluta del contante

intervista a Giuseppe Quartuccio, amministratore unico di Nova Service e LBM Italia

Possiamo riassumere le attività del gruppo Nova Service-LBM Italia nel 2022 e quali risultati avete raggiunto nel mercato del trattamento del contante, in poco più di due anni dal vostro ingresso nel capitale di LBM Italia?

Il 23 settembre 2020, giorno in cui c'è stato l'ingresso di Nova Service nella compagine di LBM Italia, abbiamo riposto grande fiducia in questo progetto di unione.

Facendo un primo bilancio del lavoro svolto e dei risultati ottenuti in questo periodo, siamo orgogliosi di essere presenti con i nostri prodotti e con il nostro servizio di assistenza tecnica, nella maggior parte dei centri di contazione su tutto il territorio nazionale.

Fin dall'inizio l'integrazione ci ha dato un portafoglio prodotti più ampio, in grado di coprire tutte le esigenze di una sala conta, sia dal lato delle banconote che della moneta metallica. Questo ci ha fatto comprendere ciò che il mercato si aspettava da noi e da quel momento abbiamo iniziato a lavorare sull'integrazione delle apparecchiature, sia con customizzazioni hardware che con software dedicati.

Tutto questo non è stato facile, ha richiesto investimenti importanti sia a livello economico che di risorse umane, fino ad arrivare alla creazione di un ufficio preposto allo sviluppo di software dedicati e personalizzati in funzione delle esigenze di ogni singolo cliente.

Tirando dunque le prime somme di questi due anni di crescita, la cosa che più di tutti ci rende felici è proprio il fatto che i clienti ci scelgano non solo per l'elevata qualità delle macchine ma anche, e soprattutto, per la dedizione che abbiamo nel trovare ad ogni cliente la soluzione più adatta a rispondere alle sue esigenze.

Dal vostro punto di osservazione come valutate la riorganizzazione in corso del mondo del CIT?

L'esigenza di cui parlavamo sopra è nata proprio perché il



trend del settore è quello di creare dei centri di contazione sempre più "industrializzati" e performanti.

L'obiettivo al quale si tende è pertanto di automatizzare tutti i processi di lavorazione delle banconote e delle monete metalliche con la conseguente necessità di apparecchiature con prestazioni sempre più elevate per rendere l'intero processo più sicuro e "intelligente".

Noi soddisfiamo questa esigenza grazie alle partnership consolidate con i leader mondiali del settore quali Laurel, NGZ e Scan Coin.

Tuttavia, anche se la tendenza del momento sia la sempre maggiore automazione dei processi, non dobbiamo dimenticare che ogni operatore CIT ha elaborato negli anni propri metodi di lavorazione.

Per questo motivo, il nostro ruolo non è quello di imporre un metodo esterno a loro sconosciuto, bensì di sfruttare al meglio i loro metodi attraverso uno snellimento dei

processi con l'utilizzo di apparecchiature sempre più evolute tecnologicamente e con una sempre maggiore interconnessione con i sistemi di gestione interna ai diversi operatori CIT.

Possiamo fare qualche previsione sulle prospettive per il contante nel futuro?

Questa è una domanda che molte persone ci fanno, chiedendoci se abbiamo riflettuto sul fatto che prima o poi il contante sparirà per motivi diversi, fra i quali gli aspetti ambientali che oggi sono al centro dell'attenzione. È un argomento che affrontiamo giornalmente anche nel mondo del printing, l'altro settore di cui ci occupiamo, dove si tende a soluzioni sempre più ecologiche e meno impattanti per l'ambiente.

Immaginare una realtà senza contante cartaceo è praticamente impossibile anche se, di certo, ci saranno cambiamenti importanti nelle modalità di utilizzo e di lavorazione.

Il nostro ruolo, quali operatori del settore, è di prevedere ed anticipare la direzione verso la quale si muove questo mercato. Pensiamo di conseguenza che la nostra offerta di servizi e apparecchiature per la lavorazione del denaro debba anticipare le richieste tecnologiche e normative del mondo del CIT, in modo da porre i nostri clienti in una condizione di vantaggio e di continuo miglioramento delle dinamiche di lavoro.

Il nostro obiettivo, guardando al futuro, è di individuare la giusta alternativa ed introdurla già da ora, permettendo così ai centri di contazione di effettuare un cambiamento morbido e graduale. In questo modo, nel momento in cui il cambiamento sarà necessario, i nostri clienti non saranno obbligati ad interfacciarsi bruscamente con una realtà a loro sconosciuta ma potranno anzi ritrovarsi in vantaggio per essere sempre stati all'avanguardia.

Si parla di tracciamento digitale delle banconote per superare i rischi del loro utilizzo illegittimo e improprio. Quali sono le soluzioni possibili?

Viviamo una fase dove, nonostante l'aumento dell'utilizzo della moneta elettronica, delle carte di credito e delle nuove applicazioni 'mobile', il denaro contante in circolazione non è diminuito. Questo ci ha reso consapevoli che il nostro compito sia di contribuire a rendere questa circolazione più veloce e sicura e meno impattante sull'ambiente.

Mi spiego meglio: i processi non vanno solo ottimizzati in funzione dei costi ma anche in funzione della tutela della salute di chi vi opera e della sicurezza della circolazione stessa.

Quanto proponiamo ai nostri clienti è una tecnologia in grado di monitorare il processo di circolazione del contante in ogni fase. Questo obiettivo è possibile solo grazie all'utilizzo di sistemi come i nostri, in grado di acquisire e gestire ogni tipo di codice, anche a velocità elevatissime. Il tracciamento, nel nostro progetto, avviene gestendo tutte le informazioni presenti su ogni singola banconota, che verranno poi elaborate e connesse al sigillo, alla busta di sicurezza, al cliente, ecc.

Marchi come quelli da noi distribuiti e di cui siamo anche partner, lavorano già da tempo a queste soluzioni per essere pronti a lanciarle sul mercato nel momento in cui cambieranno le normative che disciplinano la gestione del contante.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti i nostri clienti ed i nostri collaboratori, perché se siamo arrivati fin qui è grazie alla fiducia che tutti loro ci hanno riservato.

Questi due anni per noi sono stati molto importanti, direi anzi fondamentali, perché Nova Service ed LBM Italia sono cresciute insieme, creando una bellissima squadra, di cui ogni giorno vado fiero. Auguro a tutti buone Feste!



Contatti:
Nova Service srl
Tel. +39 06 9252446
commerciale@novaservicesrl.com
www.novaservicesrl.com



Contatti:
LBM Italia spa
Tel. +39 02 48842953
commerciale@lbm-italia.com
www.lbm-italia.com

Tanti vantaggi, una sola soluzione: etichette elettroniche da scaffale Newton

comunicato aziendale

In linea con i trend del momento e in un'ottica sempre più green, le etichette elettroniche **SOLUM** sono state studiate per creare soluzioni che non solo aiutino ad aumentare i profitti delle aziende, ma le rendano allo stesso tempo più sostenibili. L'obiettivo è quello di aiutarle a progredire, senza danneggiare il pianeta. Al giorno d'oggi, i clienti cercano prodotti sostenibili e oltre un terzo di loro è disponibile a pagare il 25% in più rispetto al solito prezzo per acquistarli. La sostenibilità guida la domanda e la fidelizzazione dei clienti, motivo per cui in tutto il mondo le aziende si stanno attivando per implementare processi e prodotti più ecologici. La gamma di **ESL Newton** unisce funzionalità ed efficienza a bassi livelli di consumo di energia.

SOLUM ha inoltre sviluppato Newton System, uno speciale sistema con una velocità di aggiornamento 10 volte superiore rispetto al passato e una durata della batteria doppia. Alimentato dalla maggiore durata della batteria e dalle nuove funzionalità (velocità di aggiornamento in tempo reale, LED, pulsanti e funzione LBS), Newton è il prodotto giusto per promuovere i prodotti in ogni tipo di attività, nel funzionamento e nell'interazione con il cliente.

Tra i principali vantaggi annoveriamo: la drastica riduzione degli errori nel cambio prezzo, gli aggiornamenti immediati, che possono essere effettuati anche durante l'orario di lavoro, e la conseguente fiducia dei consumatori, che possono sperimentare esperienze più personalizzate.

La nostra responsabilità sociale può essere riassunta in tre punti principali:

1. Riducendo lo spreco di cibo nel settore Food: con gli aggiornamenti in tempo reale, il controllo dell'inventario e la gestione della durata di conservazione, le aziende



sono in grado di monitorare i prodotti deperibili e adattare automaticamente i prezzi in relazione alle date di scadenza. Con il semplice clic di un pulsante, è possibile inviare segnali alle ESL e messaggi per dipendenti e acquirenti.

2. Promuovendo operazione paper-less: eliminare la carta è uno dei tanti sforzi che le aziende stanno compiendo per diventare più sostenibili. Con le ESL SOLUM tutti i processi aziendali, tra cui la gestione dell'inventario, possono essere trasformati in digitale. Ciò riduce il consumo di carta di quasi il 90%, razionalizzando e automatizzando le operazioni e riducendo i costi a lungo termine.

3. Riducendo il consumo di energia: la gamma di ESL Newton ha una durata della batteria di 10 anni, il che porta ad avere meno sostanze chimiche tossiche nelle discariche. La riduzione del consumo energetico fa risparmiare denaro alle aziende e riduce le emissioni di gas serra che contribuiscono al cambiamento climatico.

Newton è una soluzione specifica che si adatta ad ogni settore della vendita al dettaglio:



- Abbigliamento: nel settore dell'abbigliamento, le etichette elettroniche consentono ai clienti di visualizzare comodamente altri prodotti da abbinare a un articolo selezionato o ad acquisti precedenti. Anche scegliere una taglia o un colore diverso diventa semplice, senza la necessità di doverlo cercare faticosamente in negozio.

- Elettronica di consumo: i retailer in questo settore devono affrontare una concorrenza particolarmente forte da parte dei rivenditori online e devono essere in grado di reagire rapidamente alle variazioni di prezzo. In questo caso le ESL aiutano i clienti ad ottenere maggiori informazioni o valutazioni sui prodotti, o permettono di guardare i video esplicativi, fornendo così un servizio aggiuntivo.

- Grande Distribuzione: in questo settore le ESL aumentano notevolmente l'efficienza delle operazioni del personale, che avrà più tempo a disposizione per occuparsi della gestione dei clienti. Prezzi speciali e sconti possono essere rapidamente inseriti nelle etichette elettroniche con un solo click. I prezzi flessibili, inoltre, possono anche aiutare a vendere merci deperibili invendute che altrimenti verrebbero semplicemente smaltite alla fine della giornata, quando hanno perso freschezza.

La tecnologia NFC, infine, fornisce ai clienti la possibilità di interagire e scoprire informazioni aggiuntive: ricette correlate, collegamenti a URL, coupon digitali, oltre a consentire il pagamento mobile e il check out automatico.



Contatti:
Omnisint srl
Tel. +39 02 26708493
marketing@nedapretail.it

Il Parco delle Groane sceglie RECONEYEZ

comunicato aziendale

Con la sempre crescente necessità di sorvegliare anche le zone interne e più remote, dove non è disponibile l'alimentazione elettrica, il Parco delle Groane ha deciso di installare diversi sistemi Reconeyez a supporto della sicurezza e della salvaguardia dell'area.

Il Parco delle Groane

Il Parco delle Groane è un'area naturale protetta della Lombardia istituita nel 1976. Si estende su ben 8249 ettari e associa fra loro 28 comuni territorialmente interessati, il Comune di Milano, la Città Metropolitana di Milano e parte delle Province di Monza e Como.

Il Parco, oltre ad essere apprezzato per gli itinerari ciclo-pedonali, ospita ricche flora e fauna, presenta elementi d'interesse geologico e numerosi siti di valore storico-artistico e di archeologia industriale.

La necessità di proteggere tale zona è perciò particolarmente sentita, ma non semplice da attuare per i numerosi punti di interesse da sorvegliare e l'ampia estensione.

Il Bando Regionale per la Sicurezza nei Parchi

Il Parco delle Groane per queste installazioni ha usufruito del "Bando Telecamere nei Parchi" di Regione Lombardia, che co-finanzia l'acquisto da parte di Comuni ed Enti Parco di impianti di videosorveglianza e fototrappole da impiegare in parchi comunali e aree regionali protette per supportare l'attività di controllo svolta dalle polizie locali.

Già 53 enti ne hanno beneficiato grazie ai primi 3,5 milioni di Euro stanziati a maggio 2022 ma, dato il successo dell'iniziativa, la Regione ha messo a disposizione ancora 11,2 milioni di Euro a settembre 2022 per altri 235 comuni.

Il Progetto Sicurezza per il Parco delle Groane

Il crescente verificarsi di eventi criminosi, atti vandalici e il costante abbandono di rifiuti hanno indotto l'Ente Parco ad elaborare un progetto di protezione su ampia scala,



partendo dalle aree più sensibili per poi considerare un futuro ampliamento.

Così è nato il "Progetto Sicurezza", che ha trovato realizzazione nell'installazione dei sistemi **Reconeyez** poiché queste soluzioni sono risultate particolarmente adeguate alle necessità del Parco.

- Soluzione installabile in zone non raggiunte da corrente elettrica grazie all'eccezionale durata delle batterie agli ioni di litio per un monitoraggio continuo senza frequenti impegni manutentivi.
- Rapido e semplice riposizionamento degli apparati, fissabili anche sul tronco di un albero (tramite speciale vite che non danneggia la pianta). Spostare il dispositivo è fondamentale quando le "zone calde" sono in continua evoluzione.
- Con la connettività su rete mobile 4G (SIM telefonica) l'operatività è sempre assicurata, consentendo agli addetti al controllo di ricevere via Cloud gli allarmi e le immagini rilevate in tempo reale da tutti i rilevatori.
- L'Intelligenza Artificiale permette di filtrare automaticamente i falsi allarmi come i movimenti della vegetazione o il passaggio di animali.

Come funziona Reconeyez

Prodotto europeo realizzato in Estonia, **Reconeyez** garantisce un'alta affidabilità in termini di performance e sicurezza del dato, essendo nato per scopi militari.

Il sistema è costituito da tre elementi: il **Detector**, apparato dotato di doppia telecamera giorno/notte, sensore di movimento PIR, illuminatore infrarosso e sistema di trasmissione radio LAN 2,4 Ghz.

Tramite un **Bridge**, apparato ricevente e trasmittente, dotato di slot per SIM telefonica, permette al sistema di sfruttare le reti 4G / LTE per collegarsi ad Internet e caricare le immagini direttamente su Cloud. Infine, opzionalmente, una sirena a batterie.

Il sistema sfrutta i più moderni algoritmi di **Intelligenza Artificiale** per analizzare quanto accade sulla scena, catalogando gli oggetti (persone, varie tipologie di veicoli) e filtrando i falsi allarmi.

La selezione del prodotto e l'implementazione del progetto

I sistemi Reconeyez sono distribuiti in Italia dalla società **Bettini Srl** di Saronno, specializzata in sistemi di videosorveglianza. Bettini produce sistemi di videoregistrazione e telecamere a marchio GAMS e distribuisce soluzioni di videosorveglianza di aziende selezionate.

L'installazione è stata affidata ad Electronic System Srl di Lentate sul Seveso, che si è preoccupata di selezionare sul mercato il prodotto più adatto e di coadiuvare la stesura del progetto iniziato dall'ente stesso, per poi passare alla fase operativa di installazione e configurazione degli apparati avvenuta tra agosto e settembre 2022.

L'impatto dell'impianto: i primi risultati

Il CEO di Electronic System, l'ing. **Gaia Monti**, si dice soddisfatta del progetto: "Reconeyez è una soluzione nuova sul mercato italiano che abbiamo conosciuto tramite una campagna di Bettini. Al momento, la nostra è tra le maggiori installazioni avvenute in Italia, con 20 sistemi installati all'interno del Parco. Siamo stati tra i primi a credere in questa soluzione e con buoni risultati. Speriamo che in futuro si proceda con un ampliamento del progetto delle Groane e che potremo portare i benefici riscontrati anche altrove".

Il **Comandante Girelli** – Comandante del Parco delle Groane – è tra i maggiori fautori del progetto insieme ai propri collaboratori, avendo seguito direttamente la selezione e la messa a punto



del sistema: "Già in pochi giorni di installazione, considerando che siamo operativi da settembre, abbiamo potuto toccare con mano le potenzialità di questa tecnologia. Per esempio ci siamo già accorti dell'accesso illecito di diversi veicoli."

Soddisfazione sul progetto anche da parte del fornitore nella figura di **Alessandro Puppo**, responsabile commerciale dell'area di Bettini: "È stato un progetto sfidante: Bettini ha messo in campo risorse e competenze nel supportare il progetto con la conoscenza tecnica approfondita del prodotto e a livello consulenziale a lato del progetto. È stata una collaborazione molto proficua a diverse mani tra il produttore, il distributore, l'installatore e l'utente finale come non sempre se ne vedono."

Coinvolto attivamente nel progetto anche il produttore tramite **Stefano Torri** - Direttore Commerciale per l'Europa Meridionale di Reconeyez - che ha seguito con interesse l'installazione: "Siamo entrati nel mercato italiano solo a fine 2021 e siamo felici di avere già fornito i nostri sistemi per un così ampio ed interessante progetto. La nostra soluzione ha davvero molte applicazioni e quella della protezione di parchi e zone remote è una delle più tipiche ed efficaci secondo la nostra esperienza in altri Paesi. Reconeyez si evolve con il mercato grazie soprattutto ai feedback che riceviamo da casi come questo, che ci danno spunto per migliorare continuamente. Infatti a breve saranno disponibili anche nuovi tool...ma non vi anticipo troppo".



Contatti:
Reconeyez Italia
www.reconeyez.com/it

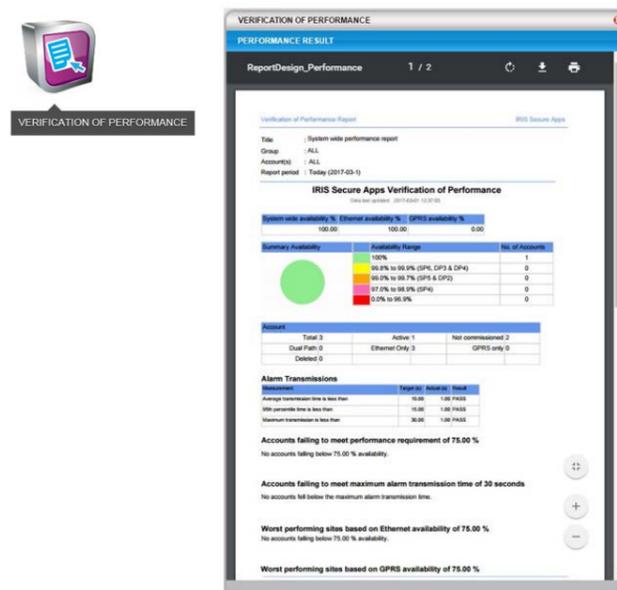
La verifica delle prestazioni del sistema di trasmissione certificata degli allarmi antincendio

comunicato aziendale

Lo standard **EN 50136-1** definisce anche i requisiti di reporting per i sistemi di allarme in modo da poter memorizzare nel tempo i dati di verifica delle prestazioni del sistema di trasmissione degli allarmi.
Per sistemi antincendio, la percentuale di disponibilità del sistema di trasmissione deve essere pari al 99,8% del tempo ed il tempo medio di trasmissione di un allarme deve essere inferiore a 10 secondi (tempo massimo 30 secondi).

Ma come verificare in maniera automatica, semplice e chiara le performance ?

Un esempio è rappresentato dal software di ricezione **ISA-4** dei comunicatori **AddSecure IRIS-4 4xxx certificati EN54-21**.
L' App denominata **Verification Of Performance** consente la verifica delle prestazioni a livello generale e a livello di singolo comunicatore.



Sempre all'interno del software ISA-4, è presente l'App denominata invece **Dialler Analyser** che consente, per ciascun comunicatore installato (individuato da un Account Name) di verificare le *performance* in un dato intervallo:



VERIFICATION OF PERFORMANCE	
AVAILABILITY RESULT	
Account Name	100010
Description	Example Site
Between	2017-03-1
and	2017-03-1
AVAILABILITY SUMMARY	
Availability	100.00%

Sempre per ciascun comunicatore è possibile verificare al livello di massimo dettaglio i seguenti parametri:

- percentuale di disponibilità del servizio
- tempi di trasmissione degli allarmi (tempi medi, massimi, 95° percentile)
- *reporting time* (quante volte il vettore primario è stato indisponibile per un periodo maggiore di un valore massimo predefinito)

DIALLER ANALYSER				
CURRENT STATUS	ADVANCED INFORMATION	PERFORMANCE REPORTING	HISTORICAL REPORTS	
PERFORMANCE REPORTING				
DIALLER		ATS CLASSIFICATION		
Dialler Name	1234	ATS Standard	EN50136-1:2016	
Date of last settings change	01/06/2020 09:36	ATS Category	DP2	
		ATS Group		
TRANSMISSION TIME (LAST 7 DAYS)		ACTUAL	TARGET	STATUS
ATS average transmission time		8.2 sec	<= 20 sec	OK
ATS 95th percentile transmission time		42.0 sec	<= 30 sec	FAIL
ATS maximum transmission time		42.0 sec	<= 60 sec	OK
ATS AVAILABILITY		ACTUAL	TARGET	STATUS
% Availability in last 7 days		99.2	99.8	FAIL (> 95% < Target)
No availability results available in previous 7 days				
Count of overdue in last 7 days		2		FAIL
Last overdue reported		04/06/2020 08:04		
REPORTING TIME		PATH	ACTUAL	TARGET
Primary ATP reporting time		Ethernet	150 sec	30 min(s)
Alternate ATP Reporting Time When Primary ATP Operational		Not Monitored	0 sec	30 min(s)
All ATPs Reporting Time		Ethernet	150 sec	31 min(s)

Sono inoltre disponibili ulteriori report in formato JSON, che completano le possibilità di costante monitoraggio dei livelli di servizio degli allarmi antincendio.

Naturalmente simili informazioni e/o statistiche e/o ulteriori report possono essere disponibili anche all'interno della piattaforma PSIM/centralizzazione allarmi.

ADD:SECURE®

Contatti:
AddSecure International AB
Tel. +39 347 9977 838
www.addsecure.com

La Guida ELAN ai cavi sicurezza ed alla Normativa CPR

comunicato aziendale

La normativa CPR è, da tempo, argomento di discussione sia per gli installatori che per i progettisti della Sicurezza. Il **Regolamento Prodotti da Costruzione (CPR)** è la normativa europea che definisce i requisiti base e le caratteristiche essenziali armonizzate che tutti i prodotti progettati per essere installati in maniera permanente in opere di costruzione devono soddisfare nell'ambito di applicazione dell'UE.

Tutti i cavi installati in edifici e opere di ingegneria civile soggetti a requisiti prestazionali di reazione al fuoco, siano essi di energia o di comunicazione o fibra ottica, devono essere classificati.

L'obiettivo del Regolamento CPR è, di fatto, quello di uniformare una volta per tutte le diverse normative presenti. Le norme sui cavi presenti a livello europeo differiscono, infatti, da quelle nazionali originando quindi livelli di sicurezza differenti. La CPR introduce nuovi criteri di classificazione e classi comuni, le cosiddette **Euroclassi** per l'intero territorio europeo.

Chi è coinvolto?

La norma coinvolge tutti gli operatori economici della filiera:

- **fabbricante:** qualsiasi persona fisica o giuridica che fabbrichi un prodotto da costruzione o che faccia progettare o fabbricare tale prodotto e lo commercializza con il suo nome o con il suo marchio (Art.11)
- **mandatario:** qualsiasi persona fisica o giuridica stabilita nell'Unione Europea che abbia ricevuto da un fabbricante un mandato scritto che la autorizza ad agire per suo conto in relazione a determinati compiti (Art.12)
- **distributore:** qualsiasi persona fisica o giuridica nella catena di fornitura, diversa dal fabbricante o all'importatore, che metta un prodotto da costruzione a disposizione sul mercato (Art.13)
- **importatore:** qualsiasi persona fisica o giuridica, stabilita nell'Unione Europea, che immetta sul mercato dell'Unione Europea un prodotto da costruzione proveniente da un paese terzo (Art.14).

Quali sono gli obblighi?

I soggetti coinvolti sono tenuti a mostrare:

- **la marcatura CE**
- **la Dichiarazione di Prestazione (DoP)**
- **il Sistema di valutazione e verifica della costanza delle prestazioni (AVCP)** – a seconda della classificazione l'appartenenza ad una determinata classe e la costanza delle prestazioni, dovranno essere controllate e certificate da Organismi Notificati (i cosiddetti Notified Bodies) indipendenti (es. IMQ).



Classificazione della reazione al fuoco

I cavi sono classificati in **7 classi di Reazione al Fuoco** identificate dalle lettere **da F ad A** e dal pedice "ca"(cable) in funzione delle loro prestazioni crescenti. Ogni classe prevede soglie minime per il rilascio di calore e la propagazione della fiamma.

CLASSE	SISTEMA	COMPITI DEL FABBRICANTE	COMPITI DELL'ORGANISMO NOTIFICATO
A _{ca}	AVCP 1+	Piano di controllo della Produzione (FPC)	Campionamento prove tipo iniziale (ITT) Prove tipo iniziale (ITT) Ispezione iniziale FPC Sorveglianza FPC Sorveglianza prodotti prima dell'immissione sul mercato
B _{1ca}			
B _{2ca}			
C _{ca}			
D _{ca}	3		Prove tipo iniziale (ITT)
E _{ca}			
F _{ca}	4	Piano di controllo della Produzione (FPC) Prove tipo iniziale (ITT)	

Oltre a questa classificazione principale, le autorità europee hanno regolamentato anche l'uso dei seguenti parametri aggiuntivi:

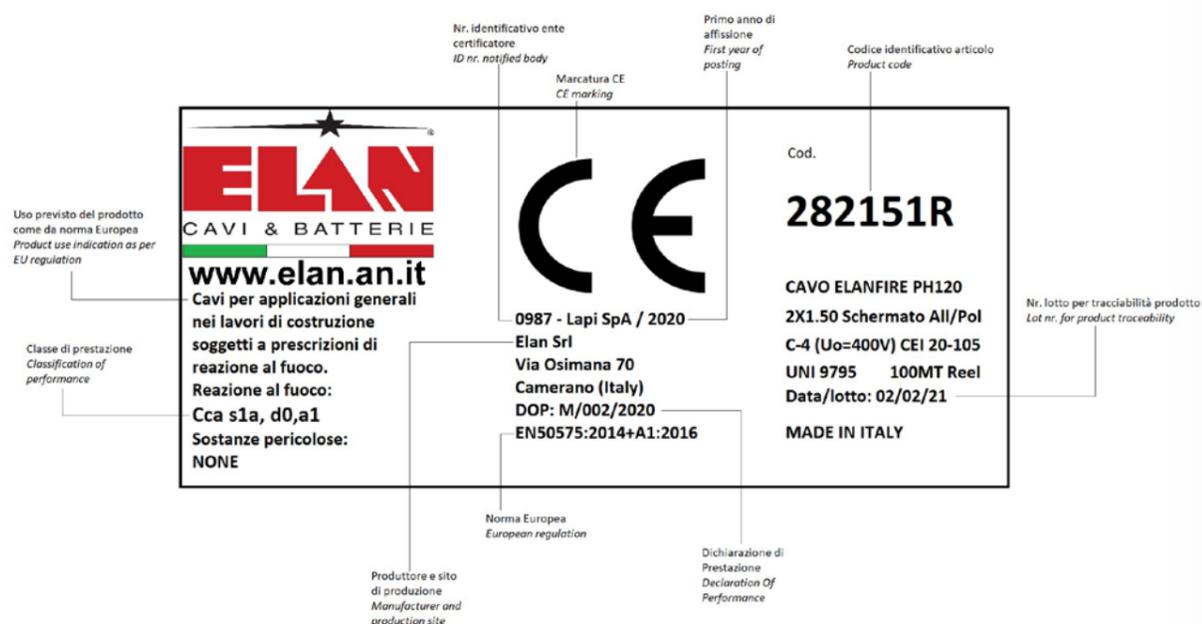
- **"a":** acidità che definisce la pericolosità dei fumi per le persone e la corrosività per le cose. Varia da a1 a a3.
- **"s":** opacità dei fumi. Varia da s1a a s3.
- **"d":** gocciolamento di particelle incandescenti che possono propagare l'incendio. Varia da d0 a d2.

Dalla classe C alla classe A deve essere effettuata la valutazione e verifica della costanza della prestazione (Assessment and verification of Constancy of performance – AVCP), inclusa la prova iniziale e il controllo della produzione in fabbrica (Factory Production Control – FPC).

A _{ca} - B _{1ca} - B _{2ca}	C _{ca}	E _{ca}
Aerostazioni, stazioni ferroviarie, stazioni marittime, metropolitane in tutto o in parte sotterranee. Gallerie stradali di lunghezza superiore a 500 mt. e ferroviarie superiori a 1.000 mt.	Strutture sanitarie, locali di spettacolo e intrattenimento in genere, palestre e centri sportivi. Alberghi, pensioni, motel, villaggi, residenze turistico-alberghiere. Scuole di ogni ordine e grado. Locali adibiti ad esposizione e/ o vendita all'ingrosso o al dettaglio. Aziende ed uffici con oltre 300 persone presenti; biblioteche ed archivi, musei, gallerie, esposizioni e mostre. Edifici civili con altezza incendio superiore a 24 mt.	Aziende ed uffici con meno di 300 persone presenti; edifici destinati ad uso civile con altezza antincendio inferiori a 24 mt; centri elaborazione dati con meno di 25 addetti; alberghi, pensioni, villaggi turistici, bed and breakfast etc. fino a 25 posti letto. Locali adibiti ad esposizione e/ o vendita all'ingrosso o al dettaglio con superficie lorda fino a 400 mq. Studi medici di prestazione ambulatoriale e/ o diagnostica di superficie fino a 500 mq. Altre attività ove non esiste il rischio incendio e pericolo per persone e/ o cose.

Per tutti i cavi il fabbricante ha l'obbligo di redigere una dichiarazione di prestazione (DOP) e apporre il marchio CE. L'etichettatura del cavo deve contenere elementi fondamentali per l'identificazione del prodotto immesso sul mercato e la rintracciabilità dei lotti e dei relativi materiali utilizzati (sistema AVCP 1+).

Di seguito è possibile vedere un esempio di etichetta ELAN:



CEI 20-105 V2

CEI 20-105 v2: Cavi resistenti al fuoco, non propaganti la fiamma, senza alogeni, con tensione nominale 100/100V per applicazioni in sistemi fissi automatici di rivelazione e di segnalazione allarme incendio.

La norma tratta nello specifico:

- 4.1 Comportamento al fuoco
- 4.1.1 Reazione al fuoco – classificazione CPR

Tenuto conto del grado di sicurezza che questi cavi devono garantire, i cavi della presente Norma devono superare le prove previste dalla classe di reazione al fuoco Cca-s1b,d1,a1 secondo le indicazioni riportate nella Norma CEI-UNEL 35016. I requisiti di prestazione, le prove e i metodi di valutazione della reazione al fuoco dei cavi al fine di permettere la classificazione secondo il Regolamento Prodotti da Costruzione sono specificate dalla Norma EN 50575.

6.1 Regolamento Prodotti da Costruzione CPR (305/2011)

Per quanto riguarda la sicurezza in caso di incendio (Reazione al fuoco), l'appartenenza ad una determinata classe e la costanza delle prestazioni del cavo, dovranno essere controllate e certificate da Organismi Notificati indipendenti.

A seguito del rilascio da parte dell'Organismo Notificato del Certificato di Costanza della Prestazione (AVCP)*, il fabbricante dovrà redigere la propria "Dichiarazione di Prestazione" (DoP) per poter porre la marcatura CE.

Sin dall'inizio, **ELAN** ha costantemente lavorato per rendere conformi i propri cavi sicurezza LSZH e i cavi antincendio alla normativa CPR. Sul sito e sul catalogo online si possono osservare tutti i prodotti certificati, con la relativa Classe di appartenenza.

Nello specifico, i cavi resistenti al fuoco ELANFIRE rientrano nella classe **Cca – s1a, d0, a1**.

Questi cavi sono conformi alla EN 50200 PH120 (resistente al fuoco a 850°C per 2 ore), alla CEI 20-105, UNI 97-95 e CEI 36762. Tutte le DOP (Declaration of performance), le schede tecniche e le conformità di questi cavi sono liberamente scaricabile sul sito web ELAN: www.elan.an.it

Tutti i cavi ad oggetto sono disponibili in matasse da 100mt e bobine da 500mt.



Contatti:
ELAN SRL
 Tel. +39 071 7304258
www.elan.an.it



securindex.com
 IL PORTALE ITALIANO DELLA SICUREZZA

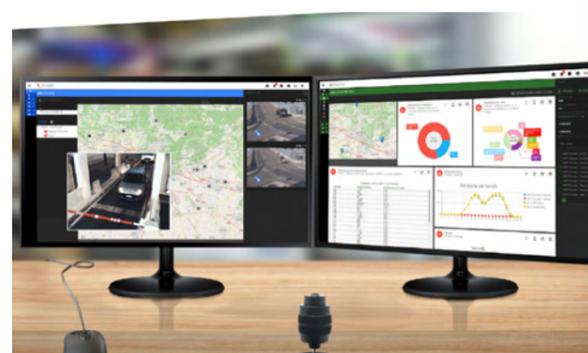
Smart City e Smart People, la vera integrazione tra trasformazione digitale pubblica e privata

di Stefano Gosetti, Vice President Vigilate S.r.l.

Oggi la maggior parte delle comunità pubbliche hanno intrapreso percorsi a più o meno lungo termine sulla integrazione delle tecnologie per avere una sicurezza connessa e sostenibile. Sempre più vengono messe in atto strategie intelligenti che coinvolgono non solo la sicurezza ma anche l'eco-sostenibilità delle infrastrutture pubbliche. Il concetto di 'smart city' abbraccia una serie di sfaccettature che passano dalla mobilità intelligente determinata dalle tecnologie ICT che regolano il trasporto pubblico e privato, allo 'smart environment' che persegue l'obiettivo di rendere l'ambiente qualitativamente migliore, nonché allo 'smart living' che, grazie a strumenti innovativi, porta ad una maggior flessibilità nel lavoro ed a promuovere il settore turistico, dando risalto agli aspetti storici, artistici e culturali che senza di essi avrebbero difficoltà ad essere attrattivi e fruibili.

La sicurezza costituisce un bene primario per i cittadini, da garantire in via prioritaria per assicurare lo sviluppo sociale ed economico ed una adeguata qualità di vita degli stessi. Si rende perciò necessario il concorso di una governance multilivello che preveda la collaborazione tra amministrazioni centrali, istituzioni locali e società civile che, nel rispetto delle relative competenze e responsabilità, dia vita ad un processo di partecipazione alla gestione della sicurezza sempre più integrata.

Per perseguire questo obiettivo, esistono ora piattaforme territoriali integrate, come **v-SUITE**, che producano scambi in tempo reale, informazioni con tutti gli attori della sicurezza e con i gestori dei servizi ai cittadini. Questi ultimi, infatti, che convivono a livello privato e lavorativo con servizi ICT innovativi e sono dotati di strumenti connessi come smartwatch o smartphone, possono essere coinvolti nel processo di integrazione di sicurezza cittadina sia in modo passivo, essendo informati sulle situazioni di criticità



ambientale, inquinamento o tramite report sugli eventi gestiti nei vari quartieri, sia in modo attivo potendo generare essi stessi segnalazioni, immagini o clip video inerenti ad eventi criminosi o di allerta generale di carattere sociale.

E' necessaria un'unione tra dispositivi innovativi da una parte atti a produrre dati di qualità, ed una piattaforma software dall'altra che sia in grado di ricevere ed elaborare tali dati, unitamente a quelli dei sistemi già installati per poterli poi trasferire e condividere per competenza agli attori della governance cittadina.

La piattaforma deve essere facilmente fruibile in modalità web-cloud subito disponibile ed interoperabile per le FF.OO. e per tutti gli operatori accreditati alla gestione integrata della sicurezza, come determinato dal decreto Minniti. Deve poter scalare eventi ed immagini a livello territoriale, e condividere i dati ad eventuali piattaforme sovraordinate provinciali, regionali, nazionali per una scalabilità totale.

Scopo di una piattaforma strutturata è sia monitorare quantitativamente e qualitativamente il flusso del traffico e delle persone e le sue dinamiche nel contesto della viabilità territoriale e della gestione dei flussi, sia costituire uno strumento di misura da offrire ai vari uffici tecnici per lo studio e la progettazione di nuove infrastrutture o per



misurare l'adeguatezza di quelle esistenti, nonché ricavare informazioni relativamente agli aspetti manutentivi, ambientali, di sfruttamento ed inquinamento del territorio.

Quando si parla di sicurezza e resilienza urbana, ci si riferisce ad un sistema 'aperto', in grado di offrire i dati prodotti ad architetture di controllo extra-comunali di carattere consortile, provinciale, regionale, nazionale, interforze al fine di contribuire alla costruzione di un macrosistema integrato del controllo per tutto il territorio italiano, al di là della dimensione comunale per la quale è realizzato l'impianto oggetto del singolo bando.

Una piattaforma integrata come **v-SUITE** supera il concetto di gestione del sistema di sicurezza tradizionale gestita in modo stellare dalla singola centrale operativa, offrendo la possibilità agli agenti di polizia locale o al personale preposto di operare direttamente in mobilità o da qualsiasi altro punto del territorio semplicemente con dispositivi connessi e autenticati al sistema.

Altra caratteristica architettonica del sistema è quella di poter connettere non solo impianti di videosorveglianza e dispositivi del traffico (ALPR), ma anche i sistemi esistenti di anti-intrusione, controllo accessi e rilevazione fuoco-fumo delle strutture pubbliche del territorio, quali scuole,

biblioteche, municipi, etc. In generale si tratta di un sistema aperto che, grazie alle API disponibili, si offre per lo sviluppo all'integrazione di qualsiasi sistema che sia dotato di protocolli di comunicazione quali ad esempio monitoraggio di bacini idrici, centraline meteo, sensoristica ambientale per il controllo dell'inquinamento o per la gestione di pannelli a messaggio variabile dedicati alle pubblicazioni di messaggi per la popolazione.

L'integrazione dei dati di sistemi diversi costituisce solo metà della medaglia, che si completa con l'elaborazione dei big data pervenuti e la capacità di estrarne i risultati essenziali. Allo scopo è infatti richiesto che il sistema garantisca la produzione automatica di report e dati statistici, ad esempio relativi al traffico e all'identificazione di veicoli, al monitoraggio ed alle dinamiche dei flussi di spostamento delle persone o alla gestione degli eventi di allarme relativi ad intrusioni, incendi o accessi non autorizzati.

Tali informazioni sono disponibili in tempo reale, oltre che direttamente sul sistema, anche veicolate attraverso protocolli di comunicazione strutturati verso altri software di elaborazione di scenari attualmente impiegati dalle strutture comunali di intelligence e di gestione delle forze di sicurezza. La tecnologia che si mette in campo è importante, perché serve a ricavare dati di qualità, ma da lì in poi è strategica!



Contatti:
Vigilate
Tel. +39 030 8081000
www.vigilatevision.com

“No alcol, no drugs, no crash” PELTA Sicurezza Urbana per prevenire le stragi del sabato sera

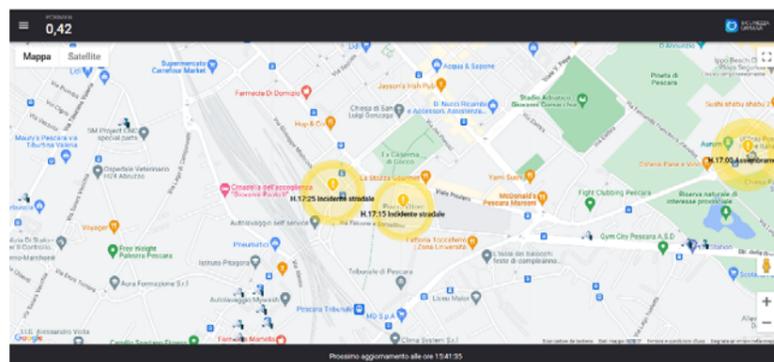
comunicato aziendale

Il progetto coinvolge i tre comuni delle Marche **Ancona, Falconara e Senigallia** e mira a innalzare l'attività di prevenzione del fenomeno degli incidenti stradali per droga e alcol in cui spesso purtroppo sono coinvolti i giovani durante i fine settimana. I tre comuni hanno deciso di avvalersi di **PELTA®**, la soluzione che grazie all'intelligenza artificiale elabora uno scenario di rischio a valenza predittiva in modo da poter prevedere e prevenire quando e dove il rischio di questi terribili eventi è più elevato. La soluzione si basa sulla elaborazione, mediante un sofisticato algoritmo brevettato, di numerose informazioni del territorio di contesto, ad esempio le informazioni che riguardano le città coinvolte nel progetto dal punto di vista sociale, quindi orari di apertura e chiusura degli esercizi commerciali, in particolare quelli dove vengono somministrate bevande e alimenti, dei luoghi d'intrattenimento come discoteche, circoli, club e altro. A queste si aggiungono le informazioni che riguardano le condizioni della circolazione stradale o atmosferiche e, in ultimo, le informazioni sugli incidenti accaduti in passato in modo da poter permettere di risalire a precisi pattern.

La soluzione, grazie al procedimento di calcolo artificiale, fornisce agli agenti in forza ai comandi di Polizia Locale delle tre giurisdizioni su dispositivi fissi o mobili, uno scenario di rischio rappresentato su una cartina topografica digitale sulla quale vengono posti in evidenza i luoghi e gli orari in cui è previsto che il rischio incidenti sia più elevato.

Sarà poi cura dei tre comandi predisporre le dovute azioni affinché nei punti e negli orari a rischio vi sia una maggiore presenza di pattuglie e comunque di presidi che possano disincentivare comportamenti che mettono a rischio la circolazione stradale. Si tratta di un progetto sperimentale e allo stesso tempo ambizioso, sul quale i tre comuni coinvolti puntano molto per ottenere una drastica riduzione del fenomeno e che prevede altre tipologie di azioni per riuscire a fare leva sul senso di responsabilità dei giovani cittadini.

Il progetto, infatti, si sviluppa su tre aspetti. Il primo è di carattere repressivo e prevede più controlli delle Polizie Locali con il potenziamento dei servizi e della strumentazione specifica. Il secondo aspetto riguarda l'utilizzo innovativo e sperimentale dell'intelligenza artificiale ormai sempre più al fianco delle attività umane; il terzo punto è legato alla prevenzione e alla cultura della sobrietà. Verrà divulgata sui canali social una campagna informativa che sarà accompagnata anche da incontri pubblici nelle scuole alla presenza di almeno quattromila studenti.



PELTA® è una suite di soluzioni sviluppata da **XSERVIZI**, società leader in Italia in security management, in social data science e in security A.I engineering.

Le soluzioni proposte dalla società puntano tutte ad affinare l'attività di prevenzione degli organi preposti al controllo affinché possano riuscire a spostare il costruito strategico dell'azione di controllo da una visione riparatoria del danno ad una visione probabilistica del rischio; quindi, da una logica di rincorsa dei problemi e degli effetti che essi generano tipica della permanente emergenza, ad una che lavora sugli schemi della prevenzione. Le soluzioni sono tutte basate su un'intelligenza artificiale che vanta il primato di essere stata considerata per la prima volta brevettabile e, quindi, ad aver ottenuto un brevetto d'invenzione dall'UBIM italiano.

Per la sicurezza urbana in particolare, **PELTA®** offre una tecnologia e una metodologia innovative per la prevenzione di sinistri, reati predatori, abusi di ogni genere e tanto altro in modo da poter aiutare le forze di Polizia non solo a dare maggiore valore all'attività di prevenzione di fenomeni che contribuiscono in modo determinante ad abbassare la percezione di sicurezza dei cittadini ma, anche, a risparmiare sui costi di gestione della sicurezza evitando lo spreco di risorse e di energie.

Sperimentata per lunghissimo tempo in molti contesti, la soluzione **PELTA®** per la sicurezza urbana è stata validata anche da due università e dal Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno.

PELTA® SICUREZZA URBANA IN BREVE

- Prevenzione secondo la logica della previsione di sinistri, reati predatori, abusi di ogni genere, danneggiamenti, spaccio di stupefacenti e atti contro il decoro urbano.
- Valorizzazione e capitalizzazione del patrimonio informativo che riguarda il rischio sul territorio.
- KPI (Key Performance Index) sul quale basare l'attività di prevenzione e valutare i risultati.
- Condivisione con tutte le forze impegnate sullo stesso territorio in modo da poter introdurre una reale attività di sicurezza integrata.
- Ottimizzazione e valorizzazione delle risorse sia umane (simbiosi tra uomo e intelligenza artificiale per aumentare la consapevolezza del rischio e la capacità decisionale degli operatori impegnati sul campo) che tecnologiche (es. posizionamento scientifico della videosorveglianza in punti di reale rischio) in modo da riuscire ad ottenere più efficienza e un notevole risparmio sui costi di gestione della sicurezza da parte delle pubbliche amministrazioni.

XSERVIZI

Contatti:
XSERVIZI
www.xservizi.com
www.pelta.it
Tel. +39 081 359 2037

Telecamere a doppio sensore con AI di Hanwha Techwin

comunicato aziendale

Le due telecamere multidirezionali a doppio sensore con AI di **Hanwha Techwin**, la **PNM-C12083RVD** e la **PNM-C7083RVD**, sono progettate per riprendere due aree diverse con due diversi campi visivi contemporaneamente, rendendole ideali per il monitoraggio di scale o ascensori, corridoi a L e aree adiacenti come, ad esempio, i desk del check-in.

Funzionalità principali

Le telecamere sono dotate di funzioni di analisi video altamente accurate per la rilevazione e la classificazione degli oggetti basate sul Deep Learning. Oltre a fornire il vantaggio di una riduzione dei costi hardware, l'installazione e la gestione risultano più semplici e veloci, utilizzando un unico cavo dati e nella maggior parte dei casi richiedendo una sola licenza VMS. La telecamera multidirezionale PNM-C12083RVD è dotata di 2 sensori da 6 MP a 15 fps, mentre la telecamera PNM-C7083RVD ha due sensori da 2 MP a 30 fps. Entrambe provviste di una lunghezza di visione a infrarossi (IR) di 25 m e conformi all'NDAA, sono caratterizzate da un livello avanzato di sicurezza informatica con tecnologia TPM 2.0 e con la certificazione FIPS 140-2.

Efficienza operativa

La rilevazione oggetti basata su AI riduce l'occorrenza di falsi allarmi, offrendo agli operatori una fonte affidabile degli eventi, mentre la classificazione accurata degli oggetti migliora l'efficienza operativa rendendo straordinariamente efficienti le ricerche forensi. Le telecamere sono in grado di rilevare i volti nonché di identificare la tipologia di veicoli e targhe specifiche ignorando i movimenti irrilevanti nel campo visivo, come quelli causati da alberi, ombre, oggetti o animali.



Controllo rapido degli eventi

Per l'analisi post-evento, le telecamere a doppio canale ricorrono alla tecnologia **BestShot** che aiuta gli operatori a vedere le immagini migliori di un evento. Grazie ai metadati (persona, volto, veicolo e targa) generati dalla telecamera, integrati nel video e forniti alla sala di controllo, i VMS compatibili possono eseguire ricerche forensi caratterizzate da un'elevata efficienza.

Immagini di qualità avanzata

L'AI contribuisce a migliorare la qualità delle immagini del video fornito agli operatori. La tecnologia di riduzione del rumore **WiseNR II** utilizza l'AI per identificare gli oggetti in movimento e ridurre la sfocatura in ambienti rumorosi e scarsamente illuminati.

La tecnologia **Prefer Shutter Control** basata sull'AI regola automaticamente la velocità dell'otturatore per ridurre la sfocatura sulla base degli oggetti classificati in movimento e delle condizioni di illuminazione e fornire immagini il più chiare possibili.

WiseStream III controlla in maniera dinamica l'encoding in modo che quando viene rilevato un oggetto classificato, la compressione delle immagini viene ottimizzata per

garantire una maggiore qualità dell'area di interesse, mantenendo comunque un'elevata riduzione dei parametri di occupazione di banda e storage necessari. Combinata alla compressione H.265, l'utilizzo delle risorse di rete può diventare fino al 75% più efficiente in confronto alla tecnologia basata su H.264.

Eccellenza nel design

I modelli PNM-C12083RVD e PNM-C7083RVD sono robusti e resistenti a qualsiasi condizioni climatica grazie ai criteri

di costruzione certificati IP66, IK10 e NEMA4X. Inoltre, sono dotati di un connettore RJ-45 schermato in metallo che protegge le telecamere dalla tensione transiente, una cupola dome robusta che fornisce una maggiore resistenza ai graffi e una valvola GORE che impedisce l'ingresso di umidità ma ne consente l'uscita, garantendo le prestazioni nel tempo. Grazie all'uscita video CVBS e alla porta USB per Wi-Fi che consente di monitorare e regolare le telecamere da uno smartphone, l'installazione è ancora più semplice.


Hanwha Techwin Europe

Contatti:
Hanwha Techwin Europe LTD
Tel. +39 02 36572 890
www.hanwha-security.eu/it

TKH: le innovative telecamere Termico-Visibili TKH Skilleye

comunicato aziendale

TKH Security srl presenta la nuova serie di quattro telecamere termico-visibili **TKH|Skilleye**, ideali per il rilevamento di un intruso o di una temperatura con relativa segnalazione audio e luce flash su allarme.

È una soluzione innovativa, disponibile a prezzi veramente concorrenziali, che è dedicata alla protezione perimetrale di aree industriali & siti commerciali (anche residenziali) e dove risulta necessario prevenire un principio di incendio, rilevare una sovratemperatura all'interno di una area delimitata o per monitorare la temperatura di oggetti specifici.

La gamma comprende due Bullet IP (**SEI-T7122TI-PAT-40 /-80**) e due Eyeball IP (**SEI-E7122-PAT-40 /-80**) dal design compatto con un sensore termico in ossido di vanadio a risoluzione 256x192 pxls che, a seconda del modello, supporta un'ottica da 3.2mm (HFOV56°) o da 7mm (HFOV25°) e con un sensore visibile 1/2.7" CMOS a risoluzione 5MP che, a seconda del modello, supporta un'ottica da 4mm o da 8mm.

Le quattro telecamere sono perfettamente integrate nelle soluzioni software di TKH Security per garantire la completa operabilità delle numerose funzionalità offerte. Sono tutte dotate di funzioni intelligenti su sensore termico per il rilevamento di eventi analisi video e per la lettura di una temperatura elevata o bassa (range -20°C +150°C e accuratezza di ±8°C); effettuano il rilevamento di un principio di Incendio sino ad un massimo di 24 mt. e fino a 10 punti di rilevazione dinamica.



Inoltre, tutti i modelli dispongono di altre funzioni intelligenti su sensore visibile per il rilevamento di eventi di analisi video, quali: Intrusione e/o Attraversamento Linea con la classificazione tra uomo/moto/auto/altro, Cambiamento di scena, Conteggio persone, Face Detection.



Contatti:
TKH Security
Tel. +39 0438 1792811
www.tkhsecurity.it

I dispositivi per la sicurezza della persona di Cittadini dell'Ordine

comunicato aziendale

Da sempre **Cittadini dell'Ordine** si impegna nel ricercare le migliori tecnologie per fornire i servizi di sicurezza più completi ai suoi clienti.

La sicurezza della persona è un campo estremamente delicato, affidarsi ad operatori specializzati può fare la differenza nei momenti del bisogno.

Cittadini dell'Ordine presenta due soluzioni diverse:

- Personal SAT – Uomo a Terra
- CDO Security App

Personal SAT – il dispositivo di sicurezza per i lavoratori solitari

I rischi a cui si è maggiormente esposti, nei casi di lavoro solitario, sono strettamente correlati all'impossibilità di richiesta di aiuto e di assistenza in tempi immediati, che spesso si rivelano fattori determinati nelle criticità di alto pericolo.

I dispositivi "uomo a terra" (chiamati anche "ManDown") sono prodotti tecnologici da indossare facilmente, che consentono di inviare la propria posizione, grazie da un ricevitore GPS, ed un segnale di allarme che viene inoltrato automaticamente nell'ipotesi che il lavoratore si dovesse trovare in situazioni allarmanti (uomo a terra, uomo morto, uomo da soccorrere).

Il dispositivo **ManDown** è concepito con la logica di "assistenza silenziosa" che consente di monitorare costantemente e continuamente la posizione GPS dell'utilizzatore, oltre che inviare segnalazioni automatiche di soccorso nei casi di pericolo grazie al suo collegamento ad una centrale operativa H24, che gestisce l'emergenza in 'real time' attraverso contatto diretto (vivavoce, se disponibile) o convogliando unità di verifica e soccorso nel punto rilevato di segnalazione allarme.



CDO Security App

Lo scopo di **CDO Security App** è fornire aiuto e supporto immediato in situazioni di pericolo (incidente, rapina, ecc.). Con la nostra App è possibile inviare una richiesta di aiuto/contatto immediata che verrà gestita dalla nostra Centrale Operativa, dove gli operatori analizzeranno l'allarme, attiveranno la geolocalizzazione e le procedure di sicurezza concordate o quelle più appropriate per la gestione dello specifico allarme in base alla situazione.

La app è scaricabile da Play Store e Apple Store e permette una opzione di configurazione rapida attraverso widget su cellulare o configurazione su smart watch. La CDO Security App è indicata per manager o soggetti con profilo ad alto rischio, per avere una linea di contatto diretta e immediata con la centrale operativa di **Cittadini dell'Ordine**.



Contatti:
Cittadini dell'Ordine S.p.A.
www.cittadinidellordine.com
contatti@cittadinidellordine.com

Smart Dead Man, intelligenza artificiale per la sicurezza dello scarico dei carburanti

Intervista a Franco Isola, CAE- CSO Italiana Petroli Gruppo API

In occasione della recente fiera Oilnonoil a Verona, è stata presentata un'applicazione 'Smart Dead Man' rivolta al trasporto su strada dei carburanti per la sicurezza delle persone e la tutela del carico trasportato. Di che si tratta?

Si tratta di un progetto che fa uso di tecnologie ottiche e di software di intelligenza artificiale per aumentare la sicurezza delle operazioni di scarico dei carburanti dalle autobotti. [\(vedi video\)](#) È stato sviluppato da Click & Find e dall'Università di Padova in partnership con IP. Come ha spiegato l'ing. Nicola Zingirian di Click & Find, il sistema ottico installato sulle autobotti riesce a riconoscere un'eventuale assenza dall'area di scarico o un eventuale malore dell'operatore, facendo scattare un allarme gestito direttamente da una sala operativa centrale che, nel caso di necessità, invierà i soccorsi sul posto. Si tratta di un'innovazione importante che da un lato assicura un miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro dei trasportatori, dall'altro consente all'operatore di continuare a lavorare senza appesantimenti tecnologici: il sistema si attiva in automatico all'avvio delle operazioni e non necessita di controlli umani.

Perché avete sviluppato questo progetto?

Il progetto "Smart Dead Man" risponde all'esigenza di tutelare a tutto tondo gli operatori di settore e, in particolar modo, gli autisti nella fase di scarico degli idrocarburi. Come ho ricordato durante il workshop, il 3 novembre è partita la campagna di comunicazione "Strada della Sicurezza" patrocinata dall'INAIL e dal Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile per la sensibilizzazione sui rischi derivanti dalla circolazione stradale. Ecco, con il progetto Smart dead man, la sicurezza degli operatori è garantita anche durante le fasi di scarico idrocarburi.

Allo stato attuale, quali sono gli obblighi e le responsabilità del committente in relazione alla tutela delle persone e dell'ambiente?

I trasporti e lo scarico dei prodotti idrocarburi presso le stazioni



di servizio sono garantiti da appaltatori che devono operare nel pieno rispetto della normativa nazionale ed internazionale. In tal senso, ricordo che sia la fase di trasporto che di scarico sono assoggettate alla norma europea A.D.R. (Agreement for transport of dangerous goods by road - Accordo relativo al trasporto delle merci pericolose su strada). A questo aggiungo altresì l'onere in capo al datore di lavoro di garantire la "sicurezza e tutela" del lavoratore nel rispetto della 81/2008. Detto ciò, il committente deve vigilare affinché le operazioni di cui sopra avvengano nel rispetto delle normative di settore.

Dal suo punto di osservazione, qual è il livello di consapevolezza e di conoscenza dei criteri di responsabilizzazione della supply chain da parte degli operatori ai diversi livelli?

Credo onestamente che sia diffusa una profonda consapevolezza a tutti i livelli ed il progetto presentato a Verona ne è la dimostrazione così come la campagna di sensibilizzazione "Strada della Sicurezza". So per certo che tutti i nostri partner del trasporto investono in modo continuativo risorse sulla sicurezza in senso lato.

Cosa si dovrebbe fare per migliorare la situazione?

La tecnologia è un grande alleato della sicurezza, se si affianca a comportamenti responsabili degli operatori. Abbiamo riscontrato un'ottima risposta alla presentazione del nostro progetto: crediamo possa essere un passo importante per una filiera ancora più sicura.

NOVA Service UNIPERSONALE Srl

MENO SPRECHI, LUNGA VITA, BASSO COSTO

KYOCERA EXCELLENCE POINT

Tel: 069288568 commerciale@novaservicesrl.com www.novaservicesrl.com



Rispetto dell'ambiente

Il 99% dei prodotti è ecosostenibile. La tecnologia di lunga durata risparmia risorse. Stampanti a reintegro solo toner per ridurre l'impatto ambientale. Cartucce toner costituite da pochi elementi, per ottimizzare i rifiuti informatici.

KYOCERA



Software MyQ

MyQ è in grado di fornire dati relativi all'utilizzo delle periferiche e ai job di stampa legati al singolo utente, gruppo di lavoro, centro di costo o commessa. I lavori di stampa sono accessibili da tutti i dispositivi dell'utente. È possibile la stampa con funzione "delega" e stampa da dispositivi mobili.

KYOCERA

Il Notturmo compie 60 anni e punta alla qualità ed alla sostenibilità dei servizi di sicurezza

intervista a Gaetano Mastrominico, coordinatore servizi operativi de il Notturmo

Il Notturmo ha festeggiato di recente 60 anni di attività. Ci può riassumere la storia dell'azienda?

L'azienda è nata nel 1962 a Frattamaggiore (NA) grazie all'intuizione di Gaetano Mastrominico e alla sua forte convinzione che in una società moderna la sicurezza, nel senso più ampio del termine, occupa uno spazio primario che coinvolge tutte le attività d'impresa. Con il passare degli anni si sono avvicinati all'azienda i figli Luigi e Tiberio che, con una visione imprenditoriale moderna e una forte determinazione, hanno apportato un cambio di paradigma in termini tecnologici e di gestione aziendale. Il salto di qualità è avvenuto negli anni '90 quando il Notturmo ha ottenuto le autorizzazioni e le certificazioni per le attività di trasporto e custodia valori unitamente al trattamento del denaro.

L'azienda ha quindi potuto raggiungere anche grandi clienti a livello nazionale in diversi settori quali istituti di credito, grande distribuzione, Poste Italiane. Per ultimo, la normativa sempre più stringente relativa alle attività di gestione del contante richiede importanti requisiti minimi da rispettare per poter essere iscritti nel particolare elenco di Banca d'Italia. Il Notturmo si è adeguato ottenendo l'iscrizione e diventando punto di riferimento nel settore per l'intera Campania.

Il Notturmo di domani continuerà a stare al passo con i tempi attraverso innovazione e professionalità.

Quali solo i criteri alla base della vostra visione d'impresa?

Il Notturmo è stato fondato, si è sviluppato e continuerà ad operare all'interno del settore sulla base di tre valori che riteniamo essenziali:

- sicurezza aziendale, in termini di innovazione dei processi e di gestione del personale per garantire la sicurezza della clientela;

- responsabilità, nei confronti dell'ambiente attraverso un graduale processo di transizione green dell'intera azienda, della società in cui stiamo crescendo e del mercato in cui operiamo;



- passione per il lavoro che svolgiamo, per i servizi che offriamo e per il contributo che riusciamo a dare alla nostra comunità.

Ci può parlare delle motivazioni alla base di queste scelte verso la qualità e la sostenibilità che in questo settore possono rappresentare costi aggiuntivi non sempre apprezzati dal mercato?

In qualità di operatori della vigilanza privata, non abbiamo mai pensato di offrire ai nostri clienti servizi di qualità inferiore per aumentare i guadagni economici o la quota di mercato.

Questo valore, che portiamo avanti ormai da 60 anni, da un lato ci ha purtroppo fatto perdere molte opportunità di business a vantaggio di concorrenti "sleali" che, con il tempo, hanno sia portato il mercato ad evolvere secondo una mera logica di guerra dei prezzi; sia ridotto l'importanza del settore della vigilanza privata agli occhi di clienti privati, commerciali e istituzionali. D'altro canto, guardando al lato positivo, siamo riusciti a consolidare la nostra posizione e la reputazione aziendale nel mercato e nella società grazie alla qualità che offriamo, nonostante prezzi superiori rispetto a molti concorrenti. Aggiungo



inoltre che la qualità dei processi interni e dei servizi offerti di cui parliamo non è un argomento astratto o una semplice strategia di mercato ma deriva dai percorsi di compliance alle numerose norme per le quali abbiamo ottenuto le certificazioni di conformità dagli organi di controllo. Certificazioni di cui siamo fieri e che ci portano a rinnovare l'impegno a ottenerne in futuro di ulteriori, nel percorso di miglioramento continuo dell'azienda e, auspichiamo, del settore intero.

Riguardo alla sostenibilità ambientale, vorrei sottolineare che in azienda non la consideriamo come un mero costo da sostenere. Se allo stato attuale ci stiamo allineando alle linee guida per la compliance ai criteri della Direttiva ESG, il nostro percorso di transizione green è iniziato cinque anni fa con l'intuizione di mio padre Tiberio, che aveva già installato pannelli fotovoltaici pensando al futuro. Abbiamo potuto beneficiare a lungo di autoproduzione di energia per le nostre strutture e siamo stati colpiti meno di altri durante la recente crisi energetica. E dato che strizziamo sempre un occhio al futuro, abbiamo iniziato da un paio d'anni a rinnovare il parco auto con l'introduzione di auto full electric, puntando a 'emissioni zero' riguardo i nostri mezzi appena anche la tecnologia ce lo permetterà.

Quali operatori della vigilanza privata, basiamo la nostra attività d'impresa sul contatto diretto con la clientela. Riteniamo pertanto fondamentale dare il buon esempio alle comunità con cui operiamo in termini di professionalità dei servizi offerti e in termini di impatto ambientale dei servizi eseguiti.

Dal vostro punto di osservazione, come valutate il mercato dei servizi di sicurezza nel Sud Italia?

Nel Sud Italia esiste una forte esigenza di vigilanza e sicurezza

per clienti privati, commerciali e istituzionali. Questo forte bisogno da parte dei clienti ha causato un'evoluzione del settore differente rispetto al Nord Italia, ovvero sotto il profilo meramente commerciale anziché professionale. Dalla nostra esperienza sul campo notiamo che, nelle aree di nostra competenza, si manifesta un chiaro indebolimento dell'importanza del ruolo che gli istituti di vigilanza dovrebbero svolgere in favore delle comunità locali. Come detto in precedenza, questo nostro giudizio deriva da una evidente e continua guerra di prezzi che danneggia gli operatori del settore non solo a livello economico ma, soprattutto, per l'immagine agli occhi dei clienti che considerano ormai gli istituti di vigilanza privata un'attività dequalificata, in contrasto con le certificazioni richieste alle aziende e la formazione necessaria degli addetti.

Secondo voi, quale dev'essere il ruolo delle associazioni di categoria in questa fase di evoluzione del mercato della vigilanza privata?

Le associazioni di categoria sono fondamentali per noi, dato il ruolo che svolgono in qualità di interlocutori con le istituzioni. Ciò che in questa fase vorremmo potenziare è l'educazione e l'informazione dei clienti in relazione ai servizi offerti dal nostro settore ed al nostro operato, in un'ottica di maggior consapevolezza nella scelta del giusto fornitore per le proprie esigenze. Dato che già lavoriamo quotidianamente per l'informazione di clienti attuali e potenziali, siamo disposti a collaborare più attivamente con le associazioni per la produzione di documenti informativi da condividere con i clienti per far emergere la vera importanza e necessità del nostro settore.

LightSYS+: il Sistema di Sicurezza professionale e certificato che integra nuove funzionalità di Controllo Accessi

comunicato aziendale

LightSYS+ è il sistema ibrido di **RISCO Group** che gestisce installazioni da 1 a 512 zone, filo e radio, con video verifica e da oggi anche il nuovo Controllo Accessi: tutto in un'unica soluzione. Resa disponibile sul mercato all'inizio del 2022, LightSYS+ è stata pensata per dare agli installatori un'efficienza superiore nella gestione di costi e tempi di installazione: è dunque una soluzione ideale sia per il mercato residenziale di piccole e medie dimensioni (IMQ EN Grado 2), sia per ambienti commerciali, incluse infrastrutture critiche dove i requisiti in termini di sicurezza sono molto stringenti (IMQ EN Grado 3). Questa rivoluzionaria soluzione ibrida offre una nuova integrazione con controllo accessi dedicata alle piccole e medie imprese, che non necessita di nessun controllore e di nessun canone in funzione di porte, o utenti, che possono complicare troppo le esigenze nel settore commerciale di piccole e medie dimensioni o nel residenziale di fascia alta, e riesce quindi a semplificare la complessità di sistemi controllo accessi separati dall'allarme tanto per gli installatori che per gli utenti finali.

Questa nuova funzionalità integrata in LightSYS+ permette agli installatori di massimizzare l'esperienza già acquisita nelle installazioni realizzate fino ad oggi come, per esempio, l'assegnazione di un tag all'utente e partizione o il collegamento di un dispositivo al Bus, oltre ad offrire una concreta possibilità di accesso al mercato commerciale grazie al controllo accessi e alle apprezzate funzionalità di video verifica, realizzate sia con telecamere IP che sensori radio con fotocamera.

Il Lettore Accessi, gestito da LightSYS+, con Firmware Ver 2.00 e superiori, viene utilizzato per permettere l'inserimento/disinserimento da parte degli utenti alle varie partizioni, nonché l'accesso ai locali utilizzando il Lettore Accessi come gestione

porta. Oltre al Lettore Accessi, le porte possono essere dotate di contatti per il controllo dello stato - apertura troppo lunga o forzatura di pulsante per la richiesta di uscita - e di relè per attivare l'elettro serratura. È possibile collegare fino a 32 Lettori Accessi al sistema, utilizzando la comunicazione **BUS RS485**, che consente alla centrale di gestire fino a 32 porte. Il Lettore Accessi utilizza una tecnologia RFID ed è compatibile con Tag RFID di sola lettura a 13,56 MHz, Tag di lettura/scrittura e Tag dati crittografati intelligenti. È adatto per installazioni sia all'interno che all'esterno ed ha un robusto involucro in policarbonato e resina epossidica fusa, per essere resistente ad eventuali atti vandalici. Può essere programmato direttamente da una tastiera LCD o utilizzando il Software di configurazione, versione 4.1 e successive.

Il nuovo controllo accessi dispone dunque delle funzionalità più richieste, rispondendo alle esigenze di sicurezza degli utenti, ed ogni zona della centrale può essere programmata per il pulsante richiesta uscita e per il contatto di controllo porta: l'installazione risulta più semplice rispetto alla maggior parte dei sistemi, che hanno ingressi dedicati per queste funzioni. Per un installatore che già ha familiarità con LightSYS+, la procedura per aggiungere un nuovo lettore al sistema è identica a quella per aggiungere qualsiasi altro **dispositivo BUS**: installare una nuova soluzione non è mai stato così semplice. Anche il suo utilizzo è intuitivo e per questo immediato da apprendere: per l'inserimento è sufficiente presentare il TAG 3 volte, in rapida successione, i permessi sono definiti per utente e partizione/lettore. Con la stessa semplicità, per il Disinserimento, l'utente presenta il Tag una volta, disinscrive la specifica partizione ed apre la porta, sempre sulla base dei permessi per utente e partizione/lettore.



Caratteristiche Principali

- Fino a 32 Lettori Accessi per impianto (16 lettori per singolo BUS)
- Completamente supervisionato come accessorio BUS RS 485
- Inserimento/Disinserimento dal Lettore Accessi tramite Tag di prossimità
- Gestione degli orari per l'abilitazione ad accedere al varco
- Gestione zona come "richiesta di uscita" REX (Request to Exit)
- 2000 eventi dedicati, in memoria eventi
- Gestione della forzatura della porta tramite zona
- Programmabile da tastiera o Software di Configurazione

Benefici e innovazione in LightSYS+

Ricordiamo anche le promesse di questa centrale tra cui la scalabilità nel tempo, cioè la capacità di poter facilmente crescere fino a 512 zone ora anche con funzioni di Controllo Accessi, la possibilità di rendere più efficiente il magazzino, la

riduzione dei training necessari per apprendere il funzionamento del sistema, la cui logica è la stessa per tutte le installazioni da 1 fino a 512 zone.

Una novità della centrale è la reingegnerizzazione della scheda madre per poter essere ospitata in un guscio di plastica protettivo al fine di minimizzare i rischi di danni all'hardware in fase di installazione. Ciò la rende più resiliente, anche nel tempo, e semplice da installare. I moduli di Comunicazione IP e Wi-Fi sono già integrati nel guscio protettivo, per assicurare alla centrale una connessione sempre disponibile a RISCO Cloud, oltre che per eventuali necessità di configurazione remota.

Altre importanti caratteristiche sono: la possibilità di aggiornamento del firmware tre volte più veloce, un'opzione di 'Presenza zona' che permette di inviare notifiche agli utenti quando il sistema non è inserito e la possibilità di utilizzare la verifica visiva radio grazie a sensori con fotocamera supportati da una linea **FastBus**, che permette la trasmissione dei dati più velocemente. Inoltre, un ingresso USB di tipo C permette una connessione più semplice e veloce in loco.

RISCO
GROUP

Contatti:
RISCO Group
Tel. +39 02 66590054
www.riscogroup.it

Company Webcast, un partner professionale per la comunicazione aziendale ad ogni livello

intervista a Matteo Trani, account executive Italy di Company Webcast

Può parlarci di Company Webcast, della sua storia e della sua struttura attuale?

Company Webcast è stata fondata nel 2005 nei Paesi Bassi e, da allora, si è espansa dinamicamente in tutta Europa diventando leader di mercato nella produzione di eventi virtuali e ibridi ad alto impatto completamente interattivi e sulla misura delle esigenze di ogni cliente, dalle grandi aziende e PMI alle organizzazioni pubbliche e ai comuni. Nel 2017 Euronext, la società che gestisce fra le altre la Borsa di Milano, ha acquisito Company Webcast per espandere il portafoglio prodotti della sua controllata Euronext Corporate Services.

Attualmente, Company Webcast è orgogliosa di essere riconosciuta come leader nella fornitura di webinar e webcast professionali e interattivi. Company Webcast gestisce anche la più grande rete di studi professionali in Europa per le riprese video.

Queste le pietre miliari del nostro percorso:

- 2014 – Apertura del primo studio professionale a Rotterdam
- 2015 – Lancio del nuovo studio ad Amsterdam
- 2017 – Euronext acquisisce il webcast aziendale
- 2018 – Apertura del terzo studio con sede nei Paesi Bassi a L'Aia
- 2018 – Lancio del primo studio internazionale a Bruxelles, Belgio
- 2020 – Acquisizione di 3Sens, rafforzando la nostra leadership nel mercato francese
- 2020 – Apertura di un nuovo studio a Parigi, Francia
- 2021 – Espansione dei servizi in Italia
- 2022 – Apertura di un nuovo studio a Londra, Regno Unito



2022/23 – Previste aperture di 2 nuovi studi a Francoforte, Germania e Milano, Italia

Alcuni highlights:

- oltre 15.000 eventi trasmessi in streaming
- oltre 750 organizzazioni (dalle grandi aziende ai comuni)
- 4.000.000 di utenti soddisfatti ogni anno
- la più grande rete di studi professionali in Europa (8 studi inclusi Francoforte e Milano)

Quali sono i servizi che offrite alle società non quotate, tipicamente medio/piccole?

Forniamo esperienze online e in studio di qualità televisiva sotto forma di webinar e webcast, consentendo alle aziende di tutte le dimensioni di massimizzare l'impatto dei loro sforzi di comunicazione.

La nostra specialità principale è la produzione e la gestione di eventi ibridi, attraverso la partecipazione fisica e virtuale all'interno di un'esperienza personalizzata senza soluzione di continuità, che si adatta perfettamente alle esigenze di tonalità, messaggistica e pubblico dell'azienda.

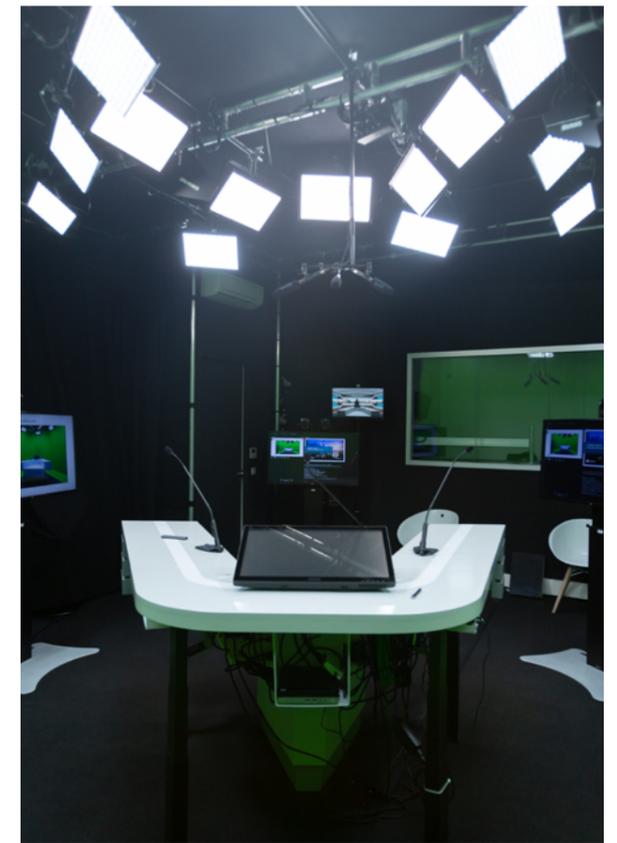
Gli eventi ibridi sono ideali per le PMI in quanto offrono il meglio di entrambi i mondi, la connessione personale e l'interattività con un pubblico virtuale.

Inoltre, la nostra piattaforma offre una serie di funzionalità per migliorare la partecipazione del pubblico, aiuta a ridurre l'impronta di carbonio riducendo i costi di viaggio dei partecipanti all'evento e fornisce dati e metriche chiave da analizzare e utilizzare durante il follow-up.

Parliamo dell'offerta dello studio professionale, cosa include?

Come ho detto prima, Company Webcast gestisce la più grande rete di studi webinar professionali in Europa. I nostri clienti sono ora in grado di trasmettere eventi di qualità dalle nostre sedi in studio con il supporto tecnico end-to-end del nostro team di esperti, offrendo un'esperienza unica al loro pubblico in qualsiasi parte del mondo.

Oltre alla nostra avanzata configurazione da studio con schermo verde, offriamo anche un'esperienza più personalizzata con i nostri set da studio flessibili. Inoltre, il webinar o il webcast dell'evento online diventa ancora più personale con funzionalità come sessioni di domande e risposte, tavole rotonde, talk show per clienti o dipendenti



Colonnine SOS di ERMES per campeggi e spazi aperti

ERMES ELETTRONICA SRL
 (+39) 0438 308470
 www.ermes-cctv.com



Il DM 2 luglio 2019 sulla prevenzione incendi nei campeggi e nelle strutture ricreative all'aria aperta, che modifica il DM 28 febbraio 2014 e la relativa regola tecnica, prescrivono l'installazione di un sistema di segnalazione incendi per allertare in maniera tempestiva il personale del posto presidiato affinché intervenga in modo rapido ed efficace.

Le colonnine SOS in IP sviluppate da **ERMES** implementano la duplice funzione di inviare una segnalazione di allarme e attivare una comunicazione audio in viva voce tra la colonnina e la console operatore del posto presidiato.

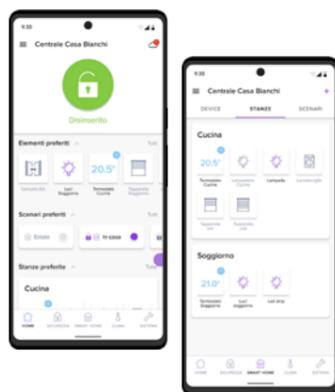
L'operatore potrà interloquire con la persona che ha attivato l'allarme in modo da accertarsi della esatta natura dell'evento e quindi predisporre gli interventi più opportuni.

Il collegamento degli apparati può essere realizzato in rame o fibra ma anche con un collegamento in LTE/4G qualora la realizzazione di una rete cablata risulti difficoltosa. In definitiva questo sistema di segnalazione incendi per i campeggi si caratterizza per:

- permettere una comunicazione audio tra la persona che ha attivato l'allarme e l'operatore del posto presidiato
- integrare un sistema di diffusione sonora utilizzabile sia per la segnalazione di allarme come previsto dalla norma sia per diffondere annunci di servizio o musica di sottofondo
- la possibilità dotare ogni unità di batteria di backup per sopperire alle mancanze temporanee di alimentazione primaria
- la possibilità di alimentare ogni unità con pannelli fotovoltaici
- la possibilità di utilizzare per la connessione degli apparati sia reti cablate (rame o fibra) sia una connessione in LTE/4G
- la possibilità di configurare e diagnosticare il sistema interamente da remoto

Il nuovo sensore di temperatura INIM Air2-SenseTH100/W

INIM ELECTRONICS S.R.L.
 (+39) 0735 705007
 www.inim.biz



È un sensore di temperatura ambiente wireless il nuovo arrivato in casa INIM. Sappiamo che le funzioni domotiche abbinate a quelle antintrusione sono un plus della INIM.

Il sensore di temperatura e umidità **Air2-SenseTH100/W** con collegamento via radio consente di integrare la funzione termostato all'interno della centrale antifurto.

L'isteresi programmabile su 4 valori assicura l'efficienza del dispositivo, inoltre la staffa posteriore di cui è dotato consente l'installazione rapida e semplice tramite l'impiego di una vite o di nastro biadesivo.

Con Air2-SenseTH100/W è possibile configurare **fino a 15 sonde collegabili in centrale** e gestire contemporaneamente **fino a 15 zone climatiche** dotate di propri termostati indipendenti.

La batteria incorporata, al litio CR2032 da 3V, può essere sostituita dall'utente finale senza generare una segnalazione di sabotaggio all'apertura del contenitore.

DIRETTORE RESPONSABILE E COORDINAMENTO EDITORIALE

Raffaello Juvara
 editor@securindex.com

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Aldo Bottini ed Ezio Moro

SEGRETERIA DI REDAZIONE

redazione@securindex.com

PUBBLICITÀ E ABBONAMENTI

marketing@securindex.com

EDITORE

essecome editore srls
 Milano - Via Montegani, 23
 Tel. +39 02 3675 7931

REGISTRAZIONE

- Tribunale di Milano n. 21 del 31 gennaio 2018
 - Registro pubblico Operatori di Comunicazione (ROC) n. 34727

GRAFICA/IMPAGINAZIONE

Lilian Visintainer Pinheiro
 lilian@lilastudio.it

Nella tua città anche i muri parlano

SoundLAN: Sistemi di diffusione sonora Over IP conformi alle EN 50849 per i sistemi di emergenza e alla circolare 18/07/2018 del Ministero degli Interni per le misure da adottare a fini di sicurezza durante le manifestazioni pubbliche.



www.ermes-cctv.com

ermes@ermes-cctv.com